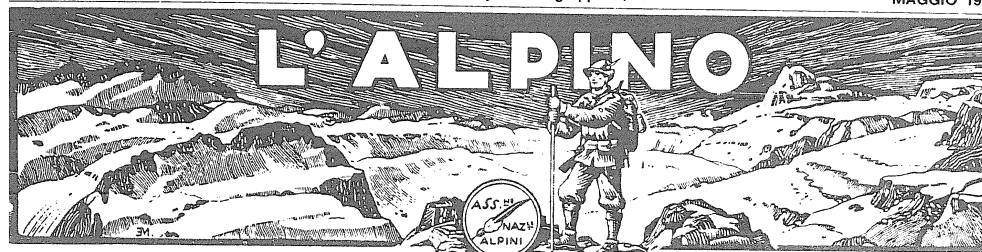




ANNO LIII - N. 5 (tiratura copie n. 253.500)

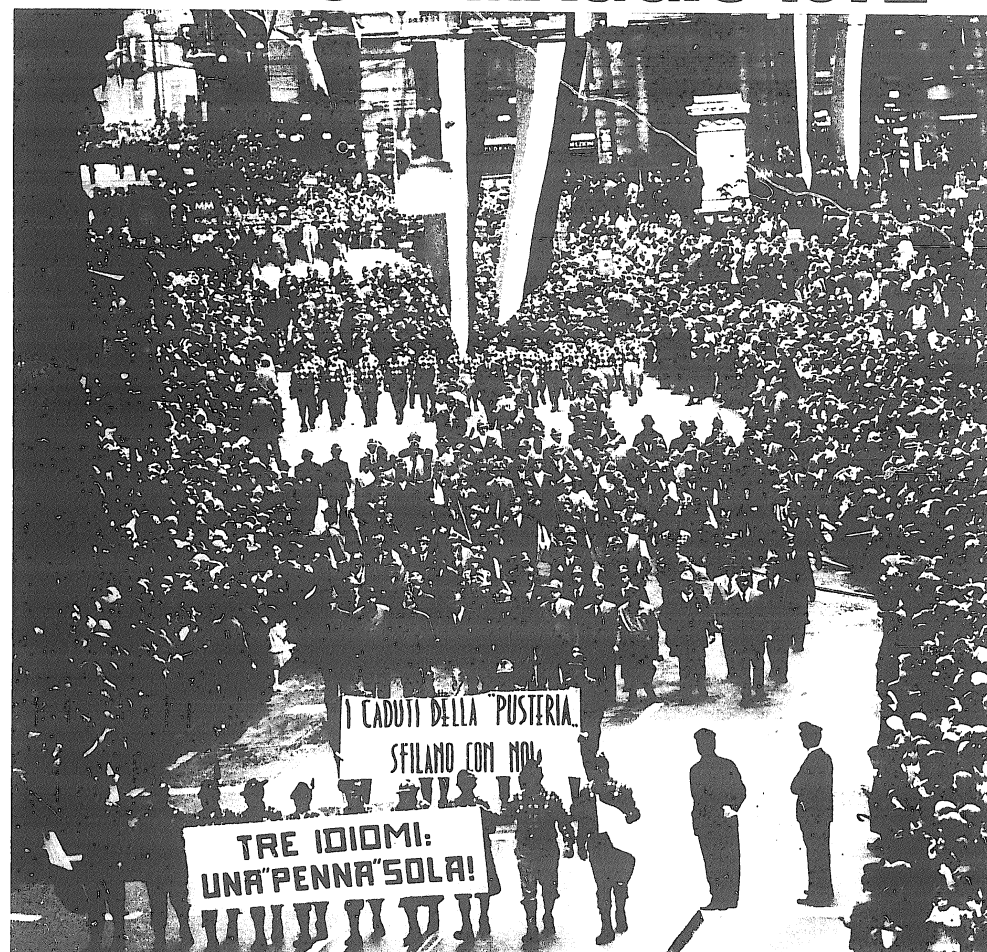
Abbonamento postale - gruppo III/70

MAGGIO 1972



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

MILANO 14 MAGGIO 1972

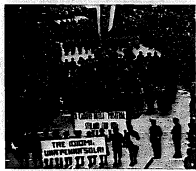


MILANESI E ALPINI UNA IMMAGINE DELLA VERA ITALIA

L'ALPINO

L'opinione dei lettori

MILANO 14 MAGGIO 1972



MILANESI E ALPINI
UNA IMMAGINE DELLA VERA ITALIA

Menale dell'Associazione Nazionale Alpini
Anno LIII n. 5 - MAGGIO 1972
Tiratura copie n. 25.500 - Abbon. post. - gruppo 11770
In questo numero la pubblicità non supera il 70%

COMITATO DI DIREZIONE
(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale
il 16 maggio 1971 a sensi dell'Art. 36 dello
Statuto Sociale) -
Giulio Bedeschi - Giacomo de Sabbata -
Carlo Gerra - Guido Nobile - Vitaliano Pe-
duzzi - Aldo Rasser - Luciano Viazzi
Presidente
GUIDO NOBILE
Direttore responsabile
ALDO RASERO

sommario

- 2 L'opinione dei lettori
Il direttore risponde
- 3 Cento anni di arduo dovere di Vitaliano Peduzzi
- 4-5-6-7-8-9-10 L'Adunata del Centenario di Aldo Rasser
- 11 Il film del «Centenario» - Penne Nere
Valori filatelici del «Centenario» -
Il Trofeo «Nino Piazzolotto» -
Vittoria in campo internazionale dei nostri alpini paracadutisti
- 12 Solidarietà alpina
Sull'Ademello e al paese Tonale l'incontro fra gli alpini in armi e quelli in congedo
Il primo premio assoluto del Concorso letterario del C.O.N.I.
IV Raduno dei sottufficiali del 3° reggimento alpini
Dongo, Monumento agli alpini
- 13 Al generale Vida il premio Emilio De Martino
La Sezione del Venezuela
Si ricostruirà al Seatiere per un giorno il 3° alpini
Richiesta di collaborazione
- 14-15-16 L'assemblea annuale dei delegati
- 17 in biblioteca
- 19-20 Cronache sezionali
- 21-22 Anagrafe alpina
- 23 Calendario delle manifestazioni

Direzione, Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Via Marasà 9 - 20121 MILANO - Tel. 06.54.71
*Servizio telegrafico: Assocalpini Milano - Autorizzazione del Tribunale di Milano 3/2622 (1960)
n. 229 del Registro - Invia gratuito ai soci dell'Associazione - Abbonamenti: Sostentori L. 2.000 -
Non soci L. 1.000 - Militari alle armi L. 100 - Conto Corrente Postale 3/2620 - Stampa:
ITE - C. Bramante, 20 - 10134 TORINO

Il direttore risponde

Alessandro Doglio - Torino. Non siamo almi d'accordo, d'accordo, e forse, come dici tu, un bambino vestito da alpino non romperebbe l'austerità della nostra sfilata.
Ma l'esperienza insegna che se non si stringessero i freni, i bambini sarebbero tanti e, purtroppo, non sempre presentati con quel sentimento così vedresti il tuo nipotino sfilare dietro alla Bandiera dell'8° alpini che ha custodito durante la campagna di Grecia.
Tieni presente che tutte le norme restrittive che vengono consigliate sono frutto di lunga e collaudata esperienza maturata attraverso l'ingigantirsi delle adunate e i ripetuti tentativi di abusi.

Achille Dell'Oro - Valmadrera (Como). Tra tante lettere di consenso sul « caso Gabio » - che è poi diventato il « caso di un anonimo » che non avendo il coraggio delle sue

azioni ha firmato con un nome falso — due di dissenso: la tua e quella di Bodega. Pubblicherò quella di Bodega che è la più aggressiva anche perché nella tua trovo concetti sui quali sono pienamente d'accordo con te.
Arrigo De Bernardo - Chiavari (Genova). Le tue proposte sono ottime. Quella del canto collettivo al termine della Messa non è realizzabile per questione di tempo.
Per quanto riguarda il saluto alle rappresentanze delle truppe da montagna di altre Nazioni, nella loro lingua, pur con la buona volontà non è stato possibile per ragioni tecniche.

Ruggia - Milano. L'ideatore della rubrica « L'Opinione dei lettori » sono io e sono lieto che sia diventata una tribuna (non politica) dove ognuno è « può dire la sua » anche se

LACRIME ALPINE

Cari amici,
sono un Alpino del 4°, classe 1934. Leggo ora in un giornale tedesco la notizia della spaventosa sciagura che ha mozzato le penne di tanti nostri bocia.
In questo momento mi sento tanto vicino alle mamme che stanno piangendo la perdita del loro figliolo. Possa essere loro di conforto la nostra lacrima e il nostro affetto, di noi Alpini in Germania, per i bocia caduti nell'adempimento del loro dovere di Italiani e di Alpini.

Nicolò Petta
Caro Petta,
grazie a nome della nostra grande famiglia alpina.

LA MORTE DEL COLONNELLO CALBO

Caro Ras,
nel numero di febbraio dell'ALPINO, pag. 8 « IL PRIMO INCONTRATO » del 24 gennaio « ... gli artiglieri del "Vicenza" poterono in slitta il loro comandante morto, il colonnello Calbo ».
Ciò non è esatto, e mi è stato fatto rilevare dal Profetto di Alessandria Giacomo Veglia che è stato aiutante maggiore del col. Calbo, proprio in quelle circostanze. Infatti il Calbo è stato ferito il giorno 26 ed è morto la notte tra il 26 ed il 27. Cordialissimi saluti.

tuo E. Lo Faro
Alessandria

UN « VECIO » DELLA LIBIA

Caro Alpino,
ho letto con vivo piacere i diversi articoli e pensieri di tanti cari alpini che per il nostro centenario si sono sentiti in dovere di ricordarlo alla buona ma con il cuore in mano.
Nessuno però ha messo in luce quegli alpini ultraottantenni che in Libia al comando dei generali Cantore, Vinai e Tassoni, seguirono le loro rispettive colonne alla caccia di « El Senusso » questo famoso ago nel pagliaio è sempre sfuggito alla nostra caccia, ma l'opera nostra era stata ugualmente apprezzata anche dalle nomadi popolazioni che, a quei tempi d'oro della nostra giovinezza, conducevano vita

gramma sfruttando la pioggia e la scarsissima viabilità, perché allora le piste si trasformavano in torrenti (quadi). E anche queste piccole zone dove venivano seminate un po' d'insalata venivano falciate. Rimanevano in questo deserto africano quelle piccole e rare oasi naturali come quelle di Cirene (antico granajo d'Europa), Marsa Matruh An Mara, Ghagab e tante altre dove acque sorgive le mantenevano in vita e dove i nostri valorosi ufficiali non mancavano di fare tappa per dare modo alle colonne alpine di lavarsi e dissetarsi.
Allora il senso di Patria era cosa sacra, mentre oggi gli ultraottantenni assistono al suo sfacelo!
E sono questi vecchi che vi scongiurano di rientrare nei ranghi della legalità per il bene nostro e di tutta l'umanità.

1911: Le truppe italiane al comando del generale Caneva sbarcarono in Libia al canto di « Tripoli bel suoi d'amore ».
1911: Primo raid, quello del generale Tassoni: ogni compagnia della forza di circa 200 alpini era dotata di otto marmite da campo; i cuccinieri in questi recipienti provvedevano al caffè, alla minestra, alla pasta asciutta e qualche volta alla polenta e all'oliate (la farina provenciana e le aiaouac prese a centinaia col trucco della cassa di gallette messa in bilico su un palo di legno con un gancio spago, bastava poi tirarlo per catturarle almeno cinquanta!).
E sempre nel 1911 che cosa arriva a Cirene? Il primo sacco postale diretto dall'Italia. E' del vecio oggi quasi infermo, tutti gli ufficiali si meravigliavano di questa iniziativa: ma il vecio provvede a razionarlo. Una fetta al Colonnello Attilio Borzini comandante il mio reparto M. I. De Castiglioni (allora tenentino di primo pelo), una fetta al Capitano Bozzano aiut. magg. in 1° del reggimento, una fetta al Tenente Salvaggio e, credo, anche al Tenente Martin; a me rimasero le briciole. La mia gioia e felicità ho provato in quegli istanti!
1912-1913. Raid generale Vinai, ma di « El Senusso » mai visto neanche il naso!
E finalmente il rimpatrio e in torpediera con il mio Comandante Col. A. Borzini.

Comm. Giacobinelli Giuseppe
Generale Ris. degli Alpini
Gavardo (Brescia)

Caro Giacobinelli,
come vedi, pubblico ben volentieri la tua lettera e mi auguro che altri « veci » della Libia mi scrivano « parole » delle loro avventure africane.
Tanti cari auguri.

vecchi coloniali della « Pusteria » tra i quali ci sono anch'io.

Vico Campanini - Brescia. Mutilato e volontario di tre guerre. Grazie per la tua cara lettera che, penso, non mi abbia mandata per la pubblicazione in quanto contiene notizie di carattere personale.
Mi serve, data la tua richiesta, per dire, non solo a te, che il mio grado e i miei titoli onorifici sono: « alpino ».

Col. Mario Bonelli - Villanova Mondovì. Da molti anni conosco il tuo stile aggressivo e non mi meraviglio delle tue lettere che però, come ben comprendi, non possono essere pubblicate.
Qualche argomento da te proposto è già stato trattato, qualche altro è stato accantonato perché poteva servire a qualcuno ai fini elettorali.

Luigi Piantanida - Bergamo. Grazie per il buon ricordo di Merlini e per le tue buone parole. E sempre in gamba nonostante i tuoi settantasei anni e le due ferite riportate nella presa del Cauroil.

Cento anni di arduo dovere. E' una frase che l'ondata limaciosa della contestazione facilitata vorrebbe cancellare, perché inattuabile. E almeno per tre motivi: 1) « Cento anni » significa passato, tradizione, storia; e ben si sa che per gli antenati della contestazione il mondo è cominciato con la loro nascita. Prima c'era solo il caos. Lo so, è stupido, ma forse che... 2) « Arduo »: aggettivo superato, reazionario, repressivo. Tutto deve essere facile, ogni strada in discesa. 3) « Dovere »: parola orribile, esecrabile, peccaminosa. Ma che cos'è il dovere? L'uomo ha solo diritti e tutto gli è dovuto. Ma chi darà, se ognuno deve solo avere? Questo è un altro discorso, in ogni modo è un discorso provocatorio e reazionario, non meno dell'esecrata parola « dovere ».

Benché sotto il peso di tutti questi peccati mortali, gli alpini hanno scelto questa frase per caratterizzare le celebrazioni del Centenario. Tutti sappiamo che gli alpini sono nati « arrangiandosi », truccando la loro venuta al mondo con un « riordino dei distretti ».
Arrangiati oggi, arrangiati domani, dovunque sono stati necessari cuore generoso, animo audace, corpo agilissimo. Che cosa contestano gli alpini, senza volerlo, sono stati presenti, sempre pagando di persona.

Hanno pagato di persona anche gli ultimi nel tempo, i bocia travolti dalle valanghe nelle esercitazioni invernali di quest'anno. I « mammisti » li hanno presentati come vittime del « volere altrui », sacrificati al mito del dovere per il dovere. Questa lagna è falsa. Ragazzi di vent'anni hanno perso la vita per un tragico evento che può capitare in montagna, quando ci si deve andare perché non si può aspettare il bel tempo. Lo sciamano stare la guerra: al Vajont, in Piemonte, nel soccorso alpino, negli interventi in occasione delle alluvioni, gli alpini non hanno aspettato il bel tempo. Il pietismo può anche essere una ottima occasione e un pretesto per attaccare indirettamente quanto in questo Paese non è ancora corroso e fradicio: per



nate, nelle quali tutto va bene perché ognuno sente di dover dare qualche cosa.
Vogliamo usare un termine di moda, anche se spesso usato male? Contestazione, grossa parola.
Che cosa contestano gli alpini, senza volerlo, sono stati presenti, sempre pagando di persona.
Hanno pagato di persona anche gli ultimi nel tempo, i bocia travolti dalle valanghe nelle esercitazioni invernali di quest'anno. I « mammisti » li hanno presentati come vittime del « volere altrui », sacrificati al mito del dovere per il dovere. Questa lagna è falsa. Ragazzi di vent'anni hanno perso la vita per un tragico evento che può capitare in montagna, quando ci si deve andare perché non si può aspettare il bel tempo. Lo sciamano stare la guerra: al Vajont, in Piemonte, nel soccorso alpino, negli interventi in occasione delle alluvioni, gli alpini non hanno aspettato il bel tempo. Il pietismo può anche essere una ottima occasione e un pretesto per attaccare indirettamente quanto in questo Paese non è ancora corroso e fradicio: per

giovanissimi che cercano una evasione nella droga.
Contestano con la manifestazione imprecabile, senza caschi e senza mangianelli, tutte le gazzarre e i disordini della tappezzeria di ogni colore, affermando con la loro presenza volontaria quei valori che fumi di parole non possono esprimere.
Contestano gli scarti di leva (della leva morale), i disertori dei valori civili, i negatori e rinnegatori di tutto, sfilando dietro a quel Tricolore che ci rappresenta tutti, sfilando dietro a quelle Bandiere di regolamento che non sono un segno di imperialismo, che simboleggiano generazioni di fatiche e di sacrifici, che testimoniano l'orgoglio dell'impegno mantenuto, che documentano quel rispetto del dovere, che è la sola legittimazione per i diritti; hanno contestato chi ha dimenticato la parola Paese per sostituirla con la parola Paese, possibilmente pronunciata con « p » minuscola e a bocca sorda.
Contestano con le loro belle facce serene e distese, di chi è lieto di quello che fa, le facce truci e le grinte tirate del



Comune di Milano



Le vecchie gloriose Bandiere

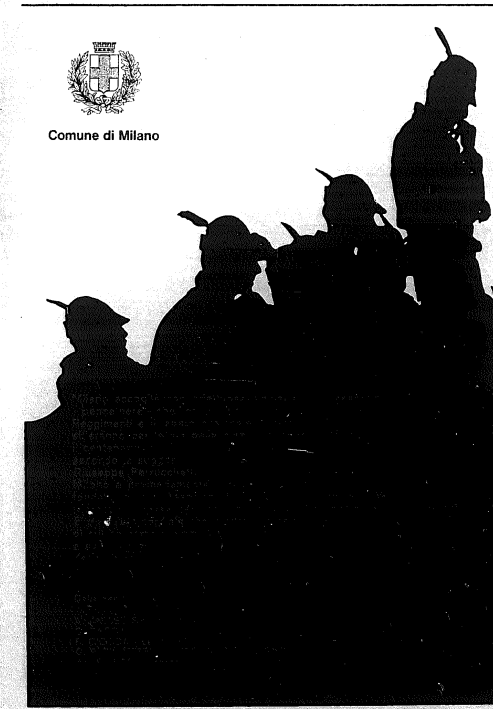
esempio la forza armata. Ebbene, pietisti, un dramma del genere potrebbe capitare anche agli obiettori di coscienza ove fossero impegnati nel servizio al servizio civile, se questa « non vile » soluzione sarà adottata.
Il completamento dell'arduo dovere in tempo di pace è documentato dalle due medaglie d'oro al valore civile, le due d'argento e le quattro di bronzo sempre all'ovest — dedicate al valore civile e del resto per gli interventi compiuti in occasione di pubbliche calamità. Medaglie che figurano benissimo vicino alle 20 medaglie d'oro al valore militare concesse in cento anni a reparti alpini o ad alpini.
Per usare un paragone di carattere alpino, diciamo che oggi l'Italia è in una tormenta. La crisi economica è seguita alla crisi politica, la crisi politica è seguita alla crisi morale. Ovunque odore di questo, odore di chiuso, tanto di intralazzi; gelida e precaria minaccia di veder scomparire le loro tante fatiche, contestano chi vuole una vita tutta in discesa, facilitata, pigra, fatta a misura dei medicori, degli incapaci, dei falliti, contestano con la loro tanta fatica morale e con qualche fiasco di vino (ma non dimentichiamo che la storia degli alpini è fatta più di sangue e di sudore che di vino, come ha detto una volta per tutti Erizzo) gli sciagurati

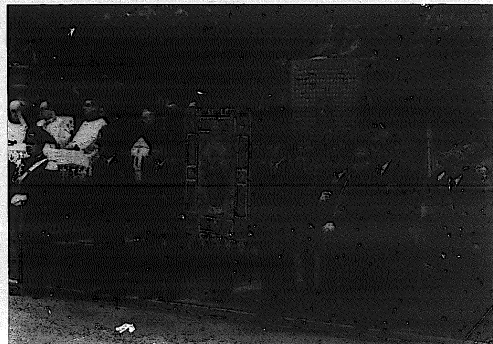
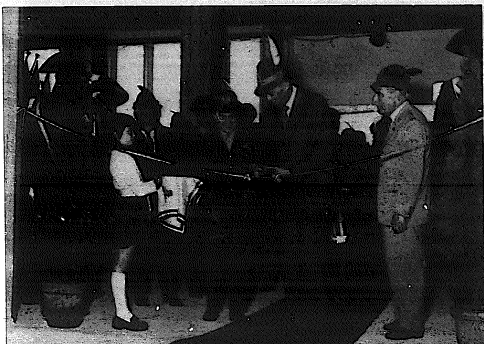
livore dei partecipanti a tanti cortei, fatti sempre di odio contro qualcosa o qualcuno; gli alpini fanno l'adunata per affluire qualcosa di gratuito, di puerile, di ridicolo a tutti senza vergogna.

Non esiste retorica. In tutto questo: duecentomila alpini sono una realtà, non retorica.
Questa realtà si è manifestata domenica scorsa a Milano nell'Adunata del « Centenario ».
Perché la gente ci guarda sempre con tanta simpatia? Forse perché rappresentiamo l'« altra Italia », quell'Italia per bene, rispettabile, che la gente vorrebbe (ma la gente fa qualche cosa per fabbricarsela, questa benedetta Italia!).
Non ottimisti ad ogni costo né pessimisti comunque, non preoccupati di piacere a questi o timorosi di dispiacere a quelli, gli alpini offrono le solenni cerimonie, solenni e popolari, del Centenario del Corpo come un atto di buona volontà, un atto di fede verso l'avvenire della Patria.

Non pretendiamo di rifare il mondo, non pretendiamo di essere i salvatori della Patria: una volta ancora sentiamo di avere qualche cosa di serio, di valido, di onesto, di pulito, di profondo da dire, nello stesso spirito col quale abbiamo fatto serenamente il nostro dovere, anche quando farlo costava tanta fatica. Portiamo con noi un patrimonio di valori morali che non può andare disperso, men che meno può andare disperso quando speriamo che la patria Italia entri nella patria Europa, un patrimonio di valori morali dai quali soltanto può cominciare la riscossa. E Dio sa se il nostro Paese ha urgente bisogno di uscire dalla tormenta, se il nostro Paese ha bisogno della riscossa civile.
Conto anni di arduo dovere. E gli alpini continueranno a compierlo, anche per essere di esempio. Ci crediamo, questa è una gran forza.
Tra i vari modi dei reparti alpini fruianti, uno bellissimo dice: « Anin, arin fortune ». Andiamo, ci andrà bene, e così sarà.

VITALIANO PEDUZZI





A CASSANO D'ADDA E A MILANO

di ALDO RASERO

Non è semplice per noi alpini parlare di questa nostra 45ª Adunata, l'Adunata del « Centenario », senza lasciarsi prendere la mano da aggettivi roboanti quali *grandiosa, meravigliosa, magnifica, imponente, impressionante*. Non è semplice perché comunque se ne parli, pur cercando di contenere l'entusiasmo che ancora ci pervade a poche ore di distanza, si ha il timore di essere tacciati di esagerazione, di infatuazione o peggio ancora di autoincensamento.

Meglio quindi lasciar parlare gli altri, attraverso le frasi colte e volute, attraverso le cronache dei giornali, attraverso i commenti dell'uomo della strada che meglio di tutti esprime gli umori e le reazioni dell'opinione pubblica.

E' a quello che faremo nel prossimo numero del giornale quando avremo riordinato gli ap-

punti e le idee ed avremo raccolto le testimonianze più valide e significative. Per ora ci limiteremo alla cronaca degli avvenimenti, che fornisce già di per se stessa abbondante materiale. In tal modo, noi avremo ancora il piacere di scrivere di questa nostra Adunata e i lettori — ce lo auguriamo — il piacere di apprendere quegli episodi di contorno che integrano e completano le manifestazioni ufficiali.

Quest'anno poi l'Adunata aveva in programma una cerimonia di apertura « fuori programma » rispetto a quelle degli anni scorsi. Un fuori programma che è quello che ha fatto cadere la scelta della città che doveva ospitare l'Adunata su Milano. Infatti quest'anno noi alpini — e per alpini intendiamo tutte le « penne nere » — compiamo i primi cento anni di vita ed era giusto e doveroso che proprio in occasione dell'Adunata, che è la nostra più importante manifestazione annuale, si rendesse omaggio a colui che ideò la creazione degli alpini.

A CASSANO D'ADDA

E così l'Adunata ha avuto inizio a Cassano d'Adda che diede i natali a Giuseppe Domenico Perrucchetti e che ne conserva gelosamente le spoglie nella tomba che — come ha detto Fallabella nella sua allocuzione — ben possiamo considerare simile ad un altare sul quale idealmente celebrare il rito della fraternità alpina.

Mentre mercoledì 10 apparivano a Milano i primi alpini, timida avanguardia di quella che sarebbe stata una valanga interminabile, giovedì 11 Cassano d'Adda, impavida, affollata di alpini e di pubblico entusiasta viveva la sua grande giornata alpina.

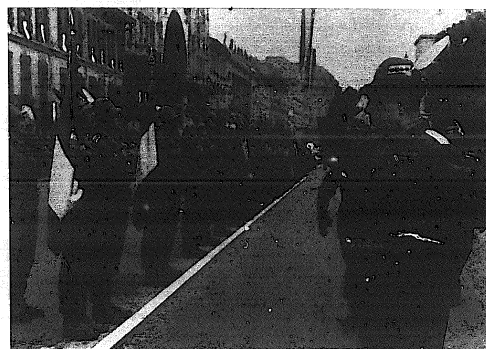
L'Adunata del Centenario

L'omaggio a Perrucchetti a Cassano d'Adda. A Milano per oltre cinque ore sfilano rappresentanze estere, vecchie Bandiere, alpini alle armi e in congedo provenienti da tutta l'Europa e da oltre Atlantico. L'eloquenza degli striscioni e il dialogo con la popolazione di Milano che ha stretto gli alpini in un caldo abbraccio. Il compiacimento del Ministro della Difesa.

Per le vie della città è sfilato un corteo di penne nere giunte da ogni parte d'Italia e dall'estero con ogni mezzo.

In testa al corteo la fanfara della Brigata Alpina « Orobica », la bandiera del 5º Reggimento Alpini decorata della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, due medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo al valor militare e una di bronzo al valor civile.

Al seguito della bandiera un battaglione di formazione costituito da: 45ª compagnia del battaglione « Morbegno », sciatori in tuta bianca e sci, 49ª compagnia del « Tirano » (la compagnia duramente colpita di recente da una slavina che ha stroncato la vita di sette alpini) nella moderna tenuta da rocciatori con maglione color foglia morta e la 51ª compagnia dell'« Edoio ».



Segue la fanfara di San Giuliano Milanese, il Gonfalone di Cassano D'Adda con il Sindaco, consiglieri comunali e scolaresche con bandiere, il nostro Labaro Nazionale con 205 medaglie d'oro scortato dal Presidente Bertagnoli, dai Vicepresidenti Siccardi, Nobile e Moraschini e da diversi Consiglieri Nazionali.

Avanza poi un grande striscione

con la scritta: CENTO ANNI DI ARDUO DOVERE seguito da cento bandiere tricolori, una per ogni anno di vita degli Alpini, e poi decine e decine di vessilli delle varie Sezioni tra i quali: quello dell'Uruguay, centinaia di Gagliardetti dei Gruppi, la fanfara alpina di Lefte (Bergamo) e migliaia di alpini provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Sul corteo svoltazzavano, lanciate dalle case circostanti strisciole di carta bianche, rosse e verdi con scritte inneggianti alle truppe alpine, ai reparti alpini e « Benvenuti da Perrucchetti ».

La rappresentanza in armi, Vessilli e Gagliardetti si dispongono attorno al Monumento a Giuseppe Domenico Perrucchetti, ideatore delle Truppe Alpine, mentre sul palco delle Autorità prendono posto, dopo aver passato in rassegna le truppe e gli alpini in congedo, il Generale Ettore Brancato Comandante del III Corpo d'Armata ed il generale « montagnino » Franco Andreis comandante del IV Corpo d'Armata.

Presenti le medaglie d'oro alpine Luciano Zani ed Enrico Reginato, la vedova della medaglia d'oro Giovanni Bortolotto del 3º Artiglieria Alpina, il Generale Silvio Barbi addetto alle Truppe Alpine, il Generale Bruno Gallarotti, comandante delle Truppe Carnia-Cadore, i Comandanti delle Brigate Alpine e della Scuole Militare Alpina, numerosi ufficiali del III Corpo d'Armata, dei Carabinieri, Guardie di Finanza, Pubblica Sicurezza, il Sindaco di Cassano, ufficiali alpini e mutilati.

Portate da cinque alpini in armi, in rappresentanza delle cinque Brigate Alpine « Taurinense », « Orobica », « Tridentina », « Cadore » e « Julia », giungono, una dopo l'altra, cinque fasciole che vengono collocate nel tripode antistante al Monumento.

Attorno allo schieramento dei Vessilli, Gagliardetti, bandiere ed alpini, una folla che applaude calorosamente.

Viene poi celebrata la Messa al Campo dal Vescovo Carmelitano Teofano Stella di Cassano d'Adda, gli vescovo missionario nel Kuwait e da otto cappellani militari alpini.

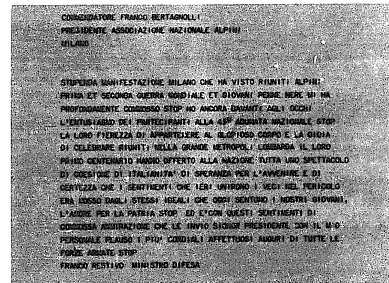
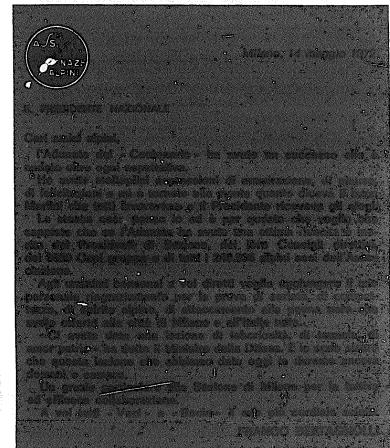
Sopra: il Presidente Bertagnoli e il generale Andreis tagliano il nastro della Mostra - Milano e gli alpini (il Gonfalone della Città, il Labaro Nazionale e la Bandiera del Fondatori) - Il generale Marchesi saluta le vecchie bandiere - La gloriosa Bandiera del 5º Alpini.

Sotto: il dialogo tra gli alpini e i milanesi. Nel corso della Messa prende la parola l'ottantaduenne Monsignor Giovanni Antonietti, vecchio cappellano militare alpino decorato di due medaglie d'argento al valor militare, il quale dice che obbedisce all'ordine avuto dal Vescovo di porgere il suo saluto agli alpini.

Rivolgendosi agli alpini di tutte le età e di tutte le terre, a quelli al di là dei monti e dei mari, ricorda che quaranta anni or sono lui stesso ha benedetto il monumento a Perrucchetti, uomo di armi e di grandi idee.

Ricorda poi che, a compimento del cinquantenario degli Alpini, a Trento, era stato enunciato il motto ASCESA SENZA DISCESA, che sintetizza la volontà degli alpini di ascendere materialmente e moralmente verso i loro più grandi ideali.

Nel ricordare i nostri Caduti



Ormai anche il sole ha preso la buona abitudine di venire all'adunata.

Come al solito la sveglia alla città viene data dalle varie fanterie che non si sa da dove sbucano fuori e che marcano con passo sicuro verso il luogo d'ammassamento raccogliendo per strada vari alpini.

Nella quiete mattutina domenicale Milano è in mano agli alpini e ai vigili urbani opportunamente dislocati per far rispettare il divieto di accesso alla zona che per una mattinata è di nostro assoluto dominio. Verso le 8 in Corso Venezia cominciano ad affluire reparti, rappresentanze, bandiere, fanfare che costituiranno la testa del corteo. La banda dell'Esercito elegantissima, le rappresentanze militari estere di Austria, Francia, Germania, Svizzera nelle loro caratteristiche divise, il plotone delle uniformi storiche degli alpini dal 1872 al 1972, il gruppo delle bandiere dei reggimenti alpini e di artiglieria da montagna esistenti e sciolti. La rappresentanza militare dei 5° Alpini e della Brigata «Orobica», il Gonfalone della Città di Milano, il nostro Labaro Nazionale, la Bandiera dei Fondatori.

Il generale alpino Enzo Marchesi, Capo di Stato Maggiore della Difesa, passa in rassegna lo schieramento dopo di che ha inizio la Messa celebrata dal dinarato militare monsignor Mario Schierano.

Al termine della Messa le autorità militari si portano in Piazza del Duomo nei pressi del Palazzo d'onore per ricevere il Ministro della Difesa. Il Ministro arriva alle ore 9,30 ricevuto dalle autorità militari e senza attendere l'orario ufficiale delle 9,30 — si dà inizio alla sfilata che parte dai Bastioni di Porta Venezia.

Scrive il Messaggero: «Il ritorno: il percorso del corteo è stato identico a quello scelto tante volte dalle manifestazioni dei gruppi politici, lo stesso dove spesso si è scatenata la violenza degli estremisti di destra e di sinistra. Ma nessuno, oggi, si è lamentato per l'impossibilità di circolare, nessun esercizio pubblico ha dovuto abbassare le saracinesche, nessuno ha subito danni. La festa degli alpini è stata la festa di tutti, è stata una manifestazione di gioia e di civiltà: con le fanfare invece delle urla, i labari invece dei cartelli con gli slogan, e con centinaia di bandiere tricolori».

Questo raffronto sugli opposti modi di percorrere questo stesso itinerario ci è particolarmente gradito.

Per San Babila e Corso Emanuele la testa del corteo raggiunge Piazza del Duomo dove sono dislocate le tribune delle autorità e del pubblico, e prosegue per Via Mercanti, Piazza Corsio e Via Dante.

L'IMPONENTE SFILATA

Avanza maestosa con drappelli multicolori la Banda dell'Esercito seguita dalle rappresentanze estere: un alpinista con il cartello Austria, un altro con la bandiera austriaca e, in riga di fronte, gli otto alpinisti in grigioverde con pantaloni da rocciatori, calzoncini e berretto da montagna; poi i chasseur des Alpes in tenuta cordelline rosse, il caratteristico gruppo basso; i gebirgsjäger germanici con pantaloni da sciatore grigio scuro, giubbotto chiaro e berretto da montagna; i fanti speciali da montagna della Svizzera in grigioverde, ufficiale e sottufficiale con kepi e soldati con la bustina.

Applausi calorosi salutano questi piccoli drappelli e si rinnovano quando passa il plotone delle divise storiche. Viene poi il gruppo compatto delle Bandiere di Guerra dei reggimenti alpini e di artiglieria da montagna esistenti

e sciolti. Reggimenti estanti: 2°, 4°, 6°, 7°, 8° reggimento alpini; 11° raggruppamento alpini d'arresto; 1°, 2°, 3°, 5°, 6° reggimento di artiglieria da montagna, provenienti dalle rispettive sedi. Bandiere dei reggimenti sciolti e sostituite dopo il cambiamento della forma istituzionale: 3°, 4°, 5°, 6°, 8° reggimento alpini; 2°, 5°, 6° artiglieria da montagna provenienti da Roma dove sono custodite al Vittoriano.

Segue la rappresentanza militare alpina costituita dalle fanfare della Brigata Alpina «Orobica», Bandiera del 5° alpini, reggimento di formazione costituito da alpini, artiglieri generici, paracadutisti, elementi dei servizi con uniformi bianche da sciatore, uniformi di nuovo tipo da rocciatore, uniformi ordinarie. Vengono poi i generali e colonnelli in servizio delle Truppe Alpine, la Banda dei Martiristi, la nota banda dei ragazzi ortolani milanesi, il Gonfalone della Città di Milano decorato di medaglia d'oro al valor militare con scorta municipale e sciolti. Soci Fondatori dell'ANA tra i quali spicca la figura dell'ottantottenne Arturo Andreotti, con la vecchia Bandiera di guerra, quella nuova offerta da Andreotti, il nostro Labaro Nazionale scortato dal Presidente del Consiglio, il nostro Capo di Stato Maggiore della Difesa, e dai Consiglieri Nazionali, i decorati dell'Ordine Militare d'Italia Ceruti e Catanoso, i decorati di artiglieria d'oro, due, Panzambio, Regnato, Stefanelli, Martini Mauri, Zani.

Avanza poi un grande striscione con la scritta: «DIO DOVERE seguito da cento bandiere tricolori, una per ogni anno di vita degli alpini; lo striscione IERI, OGGI, DOMANI; ITALIA. E POI PENNE MOZZE. VITE DI ITALIANI DATE ALLA PATRIA; I VECI - VOGLIAMO LA PACE PERCHÉ CONOSCIAMO LA GUERRA; I VECI - VOGLIAMO LA PACE E SANNO CHE DEVE ESSERE DIFESA; PENNE NERE. ALI DELLA PACE».

Dopo di questi, due autocarri che portano gli alpini mutilati e invalidi di guerra. La folla li applaude calorosamente e li accoglie gridando: «Viva! Viva!».

Ha poi inizio la sfilata delle Sezioni. In passato talvolta mi sono sentito dire che, quale cronista di turno (sempre lo stesso), descrivevo troppo dettagliatamente, e con eccesso di particolari, la composizione del corteo. Oggi, dopo che il corteo descritto il dialogo che si è stabilito tra gli alpini e la folla prendendo lo spunto da vari striscioni, dai simoli, dalle bandiere.

IL DIALOGO CON LA FOLLA

Il dialogo ha avuto inizio fin da quando sono passati gli striscioni e alcuni hanno suscitato commenti quali: «Avete ragione», «E vero», «Bravi», «Viva l'Italia», «Viva gli alpini».

E il dialogo è continuato quando sono sfilati gli alpini di Fiume, Pola e Zara esuli in Patria, ricordando tutti gli alpini della Dalmazia e dell'Istria e poi ancora con le Sezioni all'estero, sette e dodici presenti con una rappresentanza: Venezuela, Uruguay con 19 alpini e 5 gagliardetti, più scuro con un folto gruppo di alpini, numerosi gagliardetti e uno striscione: SPIRITO DI CORRADO NON CONOSCE DISTANZE, Svizzera, Perù, Inghilterra, Germania Federale, Francia particolarmente numerosa, Canada con una grande bandiera canadese, Brasile, Belgio, Argentina con settanta alpini e numerosi gagliardetti. Applausi e frasi di saluto hanno continuato il dialogo tra gli alpini e la folla.

Poi Trieste, Trento, Gorizia, Bolzano tutto con striscione tricolore e Bolzano con le scritte delle fotografie riportate in copertina. Udrine ricorda la sua. I suoi tre decoratissimi reggimenti



Sopra: i ragazzi assistono alla sfilata dei Addetti Militari di sette Paesi tra i quali due cinesi. Nella pagina di fronte, sopra: uno dei tanti omaggi alla memoria dei Caduti. Sotto: la grande bandiera di Reggio Emilia «Città del Tricolore» - Alpini del 5°, il reggimento di Milano.

SORDINE E L'ODIO VA IN ROMANIA. Conveglio Veneto: SERVIRE LA PATRIA E LA PIU' ALTA DIGNITA' DELL'ESSERE UOMO; Bassano del Grappa: MONTE GRAPPA TU SEI LA MIA PATRIA; 1° REPARTO DONATORI DI SANGLIO IERI ALLA PATRIA OGGI ALL'UMANITA'.

Il dialogo con la folla continua. Passando davanti alle tribune, fra il fragore delle fanfare, non riusciamo a comprendere le varie frasi, ma cogliamo al volo: «Bravi alpini. Avete portato la Patria a Milano. Tenete sempre alto il tricolore».

Sono le ore 11,50. Annuncio alle autorità che inizia la sfilata delle Sezioni della Lombardia che, secondo un calcolo molto ottimistico, avrebbe dovuto iniziare alle ore 11.

LE AUTORITA'

Sono presenti l'onorevole Franco Restivo, ministro della Difesa, l'alpino onorevole Flaminio Piccoli, ministro per le partecipazioni statali, l'alpino onorevole Athos Vateschi, ministro della Sanità, il generale alpino Enzo Marchesi, Capo di Stato Maggiore della Difesa, il generale Francesco Meru, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito; il generale Ettore Brancato, comandante del III Corpo d'Armata; il generale «montagnino» Franco Andreis, comandante del IV Corpo d'Armata; il generale «montagnino» Corrado Sant'Agostino, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri; il generale alpino Ezio Pistoni, presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate; Vicenza con i grandi scudi delle Brigate; I NOSTRI REDUCI DALLA RUSSIA: UNA COMPAGNIA DI VIVI PER UN REGGIMENTO DI MORTI; FALTO CON LA CONCORDIA LA PATRIA CRESCE. CON IL DI-

di della Regione Militare N. O. il generale Amato Amati, ispettore della Fanteria di Cavalleria generale «montagnino» Renzo Apollonio, ispettore logistico per l'Esercito, il generale Andrea Cucino, ispettore dell'Arma di Artiglieria, il generale alpino Silvio Saba, addetto alle Truppe Alpine, il generale «montagnino» Bruno Gallarotti, comandante delle Truppe Carma Cadore, il generale Aldo Garibaldi, vice capo di Gabinetto del Ministro della Difesa; Monsignor Mario Schierano, Ordinario Militare per l'Italia; il generale Giuseppe Pirrone, ispettore dell'Arma del Genio; i comandanti delle Brigate italiane e della Scuola Militare Alpina; i comandanti dei reggimenti delle truppe alpine e numerosi ufficiali alpini.

Con il sindaco Aniasi le massime autorità della città e della Regione.

In tribuna una nota di colore e data dagli addetti militari esteri nelle loro poltrone uniformi presiede il gruppo dei Soci Fondatori dell'ANA tra i quali spicca la figura dell'ottantottenne Arturo Andreotti, con la vecchia Bandiera di guerra, quella nuova offerta da Andreotti, il nostro Labaro Nazionale scortato dal Presidente del Consiglio, il nostro Capo di Stato Maggiore della Difesa, e dai Consiglieri Nazionali, i decorati dell'Ordine Militare d'Italia Ceruti e Catanoso, i decorati di artiglieria d'oro, due, Panzambio, Regnato, Stefanelli, Martini Mauri, Zani.

Avanza poi un grande striscione con la scritta: «DIO DOVERE seguito da cento bandiere tricolori, una per ogni anno di vita degli alpini; lo striscione IERI, OGGI, DOMANI; ITALIA. E POI PENNE MOZZE. VITE DI ITALIANI DATE ALLA PATRIA; I VECI - VOGLIAMO LA PACE PERCHÉ CONOSCIAMO LA GUERRA; I VECI - VOGLIAMO LA PACE E SANNO CHE DEVE ESSERE DIFESA; PENNE NERE. ALI DELLA PACE».



tinua perché la folla ripete: «Viva l'Italia» e qualcuno scandisce «Italia, Italia». Suvona porta altri striscioni: INNANZI A NOI LA PATRIA, LA LEGGE DELL'ONORE, NOWOPOSTOJLAWKA; Torino: I 3° ALPINI A L'E' NEN MORE. Per la prima volta sfilano riuniti i reduci alpini della Balcanica con lo striscione: GLI ALPINI DELLA «TAURINENSE» RICORDANO I LORO CADUTI DELLA «GARIBALDI» IN JUGOSLAVIA 1943-1945 portato da tre reduci della «Garibaldi». L'artiglieria alpino Donato Chiara di Borgossola e gli alpini Verneti e Bugni di Cuorgnè che — sapremo dopo — ne sono stati gli ideatori. Faldella, attraverso gli altoparlanti, ricorda il sacrificio della «Taurinense» poco noto e troppo spesso ignorato. Altro striscione di Torino: I ALPINI A FAN LA STORIA; Susa: A BRUSA SUTA 'L SUSA; Intra: SULLE VETE D'ITALIA SONO A GUARDIA DEI CONFINI GLI ALPINI DI INTRA; Cuneo: DAL 1872 A NOI FU LEGGE SOLTANTO IL DOVERE, IL SACRIFICIO DELLA «CUNEENSE» SI CHIAMA POSTOJLAWKA; Boves: CITTA' MARTIRE 300 PENNE MOZZE.

Con la Sezione di Biella il dialogo tra gli alpini e la folla si ravviva ed è sottolineato da calorosi applausi: GLI ALPINI HANNO UNA SOLA BANDIERA e uno striscione tricolore risponde ITALIA; GLI ALPINI HANNO UN SOLO IDEALE: ITALIA; GLI ALPINI HANNO UNA SOLA FEDE: ITALIA.

Dalla folla salgono grida di consenso: «Mantenete intatto il vostro ideale e la vostra fede».

«Tenete sempre alto il nostro tricolore» e l'ondata di applausi accompagna gli striscioni: meno a mano che avanzano.

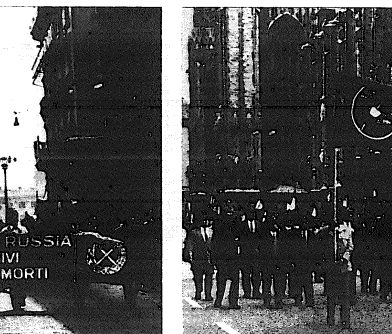
Da oltre quattro ore continuano a sfilare compatte formazioni di penna nere e se qualche intervallo tra l'una e l'altra è un po' accorciato, è dovuto al fatto che si deve dar modo a quelle giunte verso Piazza Castello di dirottrarsi su altre strade per lasciare libero l'itinerario del corteo. Questo viene regolato con collegamento radio e in tal modo nessuna formazione è costretta a fermarsi.

Sembra quasi che Milano sia incapace a contenere una tale massa di alpini, che sfilata tra di loro di folia pigiata all'inverosimile contro le transenne.

Dopo oltre quattro ore la folla è ancora quella del primo mattino con una carica di entusiasmo, di ammirazione, di commozione che si rinnova ad ogni cenno patriottico, ad ogni ricordo dei Caduti, al passaggio di ogni mulinello, di ogni emblema, di ogni patriottico e di serietà che abbiamo dato.

«Vogli tutti di lacrime, occhi arrossati, lineamenti tesi o, per contrasto, eccessivamente distesi dall'associazione, prende la parola il Presidente Bertognoli che dice: «Devo per prima cosa adempire ad un preciso mandato che ho avuto dalla Associazione Alpina la quale vuole offrire, a ricordo del Centenario, una medaglia a ciascuno degli Alpini che sono stati e sono in armi nell'anno del Centenario. Questa consegna deve cominciare oggi, ed è giusto che cominci dal 5° che è il Reggimento di Milano, il Reggimento di Merlino e che ha partecipato a questa nostra Adunata.

Pregno quindi Lei, Colonnello Ciccio, Comandante del 5°, di preli presso i soci dei vostri Guipò e delle vostre Sezioni, per lo



«Vivo il Centenario, una medaglia a ciascuno degli Alpini che sono stati e sono in armi nell'anno del Centenario. Questa consegna deve cominciare oggi, ed è giusto che cominci dal 5° che è il Reggimento di Milano, il Reggimento di Merlino e che ha partecipato a questa nostra Adunata.

Pregno quindi Lei, Colonnello Ciccio, Comandante del 5°, di preli presso i soci dei vostri Guipò e delle vostre Sezioni, per lo

«Vivo il Centenario, una medaglia a ciascuno degli Alpini che sono stati e sono in armi nell'anno del Centenario. Questa consegna deve cominciare oggi, ed è giusto che cominci dal 5° che è il Reggimento di Milano, il Reggimento di Merlino e che ha partecipato a questa nostra Adunata.

Pregno quindi Lei, Colonnello Ciccio, Comandante del 5°, di preli presso i soci dei vostri Guipò e delle vostre Sezioni, per lo

«Vivo il Centenario, una medaglia a ciascuno degli Alpini che sono stati e sono in armi nell'anno del Centenario. Questa consegna deve cominciare oggi, ed è giusto che cominci dal 5° che è il Reggimento di Milano, il Reggimento di Merlino e che ha partecipato a questa nostra Adunata.

Pregno quindi Lei, Colonnello Ciccio, Comandante del 5°, di preli presso i soci dei vostri Guipò e delle vostre Sezioni, per lo

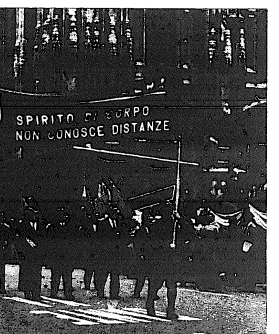
«Vivo il Centenario, una medaglia a ciascuno degli Alpini che sono stati e sono in armi nell'anno del Centenario. Questa consegna deve cominciare oggi, ed è giusto che cominci dal 5° che è il Reggimento di Milano, il Reggimento di Merlino e che ha partecipato a questa nostra Adunata.

Pregno quindi Lei, Colonnello Ciccio, Comandante del 5°, di preli presso i soci dei vostri Guipò e delle vostre Sezioni, per lo

«Vivo il Centenario, una medaglia a ciascuno degli Alpini che sono stati e sono in armi nell'anno del Centenario. Questa consegna deve cominciare oggi, ed è giusto che cominci dal 5° che è il Reggimento di Milano, il Reggimento di Merlino e che ha partecipato a questa nostra Adunata.

Pregno quindi Lei, Colonnello Ciccio, Comandante del 5°, di preli presso i soci dei vostri Guipò e delle vostre Sezioni, per lo

«Vivo il Centenario, una medaglia a ciascuno degli Alpini che sono stati e sono in armi nell'anno del Centenario. Questa consegna deve cominciare oggi, ed è giusto che cominci dal 5° che è il Reggimento di Milano, il Reggimento di Merlino e che ha partecipato a questa nostra Adunata.



«Vivo il Centenario, una medaglia a ciascuno degli Alpini che sono stati e sono in armi nell'anno del Centenario. Questa consegna deve cominciare oggi, ed è giusto che cominci dal 5° che è il Reggimento di Milano, il Reggimento di Merlino e che ha partecipato a questa nostra Adunata.

Pregno quindi Lei, Colonnello Ciccio, Comandante del 5°, di preli presso i soci dei vostri Guipò e delle vostre Sezioni, per lo

«Vivo il Centenario, una medaglia a ciascuno degli Alpini che sono stati e sono in armi nell'anno del Centenario. Questa consegna deve cominciare oggi, ed è giusto che cominci dal 5° che è il Reggimento di Milano, il Reggimento di Merlino e che ha partecipato a questa nostra Adunata.

Pregno quindi Lei, Colonnello Ciccio, Comandante del 5°, di preli presso i soci dei vostri Guipò e delle vostre Sezioni, per lo

«Vivo il Centenario, una medaglia a ciascuno degli Alpini che sono stati e sono in armi nell'anno del Centenario. Questa consegna deve cominciare oggi, ed è giusto che cominci dal 5° che è il Reggimento di Milano, il Reggimento di Merlino e che ha partecipato a questa nostra Adunata.

Pregno quindi Lei, Colonnello Ciccio, Comandante del 5°, di preli presso i soci dei vostri Guipò e delle vostre Sezioni, per lo

«Vivo il Centenario, una medaglia a ciascuno degli Alpini che sono stati e sono in armi nell'anno del Centenario. Questa consegna deve cominciare oggi, ed è giusto che cominci dal 5° che è il Reggimento di Milano, il Reggimento di Merlino e che ha partecipato a questa nostra Adunata.

Pregno quindi Lei, Colonnello Ciccio, Comandante del 5°, di preli presso i soci dei vostri Guipò e delle vostre Sezioni, per lo

«Vivo il Centenario, una medaglia a ciascuno degli Alpini che sono stati e sono in armi nell'anno del Centenario. Questa consegna deve cominciare oggi, ed è giusto che cominci dal 5° che è il Reggimento di Milano, il Reggimento di Merlino e che ha partecipato a questa nostra Adunata.

Pregno quindi Lei, Colonnello Ciccio, Comandante del 5°, di preli presso i soci dei vostri Guipò e delle vostre Sezioni, per lo

«Vivo il Centenario, una medaglia a ciascuno degli Alpini che sono stati e sono in armi nell'anno del Centenario. Questa consegna deve cominciare oggi, ed è giusto che cominci dal 5° che è il Reggimento di Milano, il Reggimento di Merlino e che ha partecipato a questa nostra Adunata.

re può anche essere pesante) è stato molto alleggerito dell'orgoglio di mettere la penna sul capello.

E se, come è logico, hanno accorto con gioia il loro congedo, non hanno per questo voluto rinunciare a quel loro capello. Questo dimostra che quella indecente e sporca propaganda con cui si tenta di infestare anche le caserme e avvenire sopra tutto la gioventù, anche se è giunta al loro orecchio, non è arrivata al loro cuore.

Per questo oggi vengono con noi e spontaneamente si inquadrano con ordine nel nostro corteo. Questo significa che ciò che è stato insegnato, anzi inculcato dalla naja ha lasciato in loro un'impronta per cui essi sentono l'istintivo bisogno di un ordine, di una disciplina che proprio in contrasto con tante discipline generali, dà loro la sensazione di qualche cosa di sicuro, di certo, di stabile. Qualche cosa — mi sia consentito di dirlo — che è al di fuori e al di sopra di tutto ciò che in Italia crea disidi, contrasti e scissioni. Ciò non significa disprezzo o indifferenza verso la vita politica della Nazione. Ciascuno di noi, domenica scorsa, ha pur compiuto il suo dovere davanti alle urne, e se che vari nostri soci hanno anche partecipato con impegno alla campagna elettorale; ma dopo aver tracciato una cosciente crocetta sul contrassegno del partito che ciascuno di noi ha liberamente scelto, possiamo riuniti qui oggi in piena libertà, in totale serenità e soprattutto in perfetta identità di sentimenti.

Ed è bene, ed è significativo che questa dimostrazione sia data proprio in occasione del Centenario. I nostri cento anni di arduo dovere hanno insegnato qualche cosa che non ha importanza soltanto nella vita di ogni-

no di noi, ma può averla anche nella vita di una Nazione.

Forse l'abitudine a pensare che noi siamo stati creati per difendere la nostra frontiera ha determinato in noi l'istintivo bisogno di difendere determinate frontiere morali, che sono per noi più sacre ed inviolabili di quelle segnate sulle carte dei confini. Forse anche l'identità dei sentimenti di fronte alla necessità di questa difesa, che non si esplicita solo in guerra, ma anche e soprattutto nella vita quotidiana, ha impresso nel cervello, nella coscienza e soprattutto nel cuore di ognuno di noi, quella inaccettabile impronta che sempre, in ogni occasione ci designa, ci distingue, ci accomuna e soprattutto ci unisce.

E allora mi consenta, Signor Ministro, di pregarla di fare coprire a tutti gli uomini che sono oggi al Governo che in Italia — anche in Italia! — esistono dei veri grandi esempi di autentica democratica libertà, e che l'esempio che noi in tal senso diamo, è tale che se ad esso tutti in Italia si uniformassero, la sorte della nostra Patria sarebbero indubbiamente migliori.

Possa così, questa nostra Associazione, diventare la prima e solida pietra di quella costruzione a cui, non soltanto noi, ma anche tutti gli italiani onesti aspirano: la costruzione di una nuova ed effettiva unità d'Italia.

Il discorso di Bertagnoli, ripetutamente applaudito nei punti più salienti, viene calorosamente applaudito in suo termine dalle autorità e da tutti i presenti.

LA PAROLA DEL MINISTRO DELLA DIFESA

Prende poi la parola il Ministro della Difesa, onorevole Franco Restivo, il quale inizia dicen-

do che quanto hanno detto gli alpini con la loro sfilata è di una tale eloquenza che parlando teme di guastare l'effetto.

«Ma come posso tacere! — prosegue il ministro — con quanto sento in fondo all'animo mio — dopo aver assistito a questa meravigliosa sfilata degli alpini d'Italia che è la consolante visione del vero vero della nostra Patria quale la immaginavamo da fanciulli? Quella stessa Patria che abbiamo imparato ad amare anche quando vivevamo ore tristi di malinconia attraverso vicende che potevano coprire la nostra fede. Ma una evidenza così ricca di comunicativa sporgenza il campo da ogni dubbio e alla nobiltà del nostro passato dà un senso di rincuorante certezza per il nostro avvenire».

Il ministro ha proseguito dicendo che oggi gli alpini d'Italia hanno detto a tutti qual è la fede vera e popolare che anima il nostro Paese. Ricordando il vivo entusiasmo degli alpini e l'attaccamento agli ideali ha detto che gli alpini, pur dovendo procedere su un sentiero difficile, hanno dimostrato di avere alto senso del dovere e lo hanno detto con la straordinaria eloquenza delle anime semplici.

Messa in risalto la semplicità, la spontaneità, la schiettezza degli alpini, ha detto che hanno rivelato la saldezza delle loro più ferme convinzioni.

«Voi alpini — ha proseguito — avete dato oggi la visione di una Italia, schietta, sincera e generosa in questa Milano dove si lavora e si produce. Come non sentire una profonda commozione di fronte a questa immagine del sorriso, del saluto nella semplicità del gesto, del tono marziale di ognuno in questa meravigliosa sfilata?».

«Signor Presidente, la politica stanca. Lei stamane talvolta mi

rivolgeva uno sguardo per vedere se dico segni di stanchezza. Le dico con grande sincerità che non mi sarei stancato anche se la sfilata fosse durata altre ore tanta era la forza e l'energia che dà ogni uomo che si affida».

Dopo aver affermato che gli alpini hanno tanto slancio e tanta capacità da immettere nei non alpini, come lui, forza ed energia, ha detto che oggi si sentiva alpino partecipe del nostro mondo.

Ricordate le commoventi canzoni alpine e la bellezza di questo nostro grande patrimonio, ha detto che gli alpini non solo sono una pagina gloriosa della nostra storia, ma una certezza per il nostro domani, e che danno una silenziosa, schiva e quasi umile lezione di laboriosità, di tenacia, di amor patrio.

Riferendosi ad una striscione con la scritta «penne nere alla difesa» ha detto che gli alpini non vogliono la pace da uomini rassegnati, ma da uomini virili che si esprimono con parole che escono fuori dal normale linguaggio.

Ha espresso poi la sua profonda, commossa gratitudine per noi alpini che rappresentiamo una grande forza rivitalizzatrice della capacità del nostro Paese e che indicano la via per la salvezza dei nostri costumi e dei nostri ideali.

Ha concluso dicendo che con la nostra sfilata abbiamo creato qualche cosa di inaccettabile e che anche la pioggia ha evitato di darci fastidio, anzi, ha affermato di non aver mai visto a Milano una giornata così radiosa di sole come quella di oggi in occasione della nostra sfilata.

Il Presidente Bertagnoli ha poi consegnato ai tre alpini col sombrero e ad ai rappresentanti delle truppe dei paesi confinanti la medaglia del Centenario rinviandoli per la loro partecipazione alla nostra adunata. Al ringraziamento

dei rappresentanti esteri si è associato il Ministro Restivo rinnovando a tutti le espressioni di suo animo grato per la meravigliosa giornata.

Nel pomeriggio la pioggia — quella pioggia che, a detta del Ministro Restivo, non aveva voluto disturbare la sfilata — ha cominciato a cadere lentamente, ma non ha impedito che gli alpini sciamassero per le vie di Milano e che numerose fanfare militari e loro improvvisati consueti concerti tra l'ammirazione e gli applausi della folla domenicale.

Verso sera gli alpini si sono diradati, mentre molti erano già sulla via del ritorno. Non è mancato nella notte qualche canterino solitario che dedicava al cielo gonfio di nuvoloni le sue ultime risonanze vocali, mentre il giorno dopo compiti e tranquilli alpini, taluni con la consorte a braccetto, percorrevano le vie del centro con l'aria di pacifici turisti intenti alla scoperta della città.

Anche una volta, come tante altre volte, in tante città, ci siamo sentiti ripetere alcune frasi che racchiudono in sé tutto il motivo della nostra grande soddisfazione: «Fratene tante di queste adunate! Quando tornerete a Milano?».

Aldo Raserio

Nel prossimo numero:
Puntato sull'Adunata: i librettini del cronista alpino di Futuro Campioni.

Del taccuino del Ras.
Presentata al Santo Padre e al Presidente della Repubblica la «Storia delle Truppe Alpine».

I risultati del Concorso di disegno per studenti e altre notizie sull'Adunata.

Il film del Centenario

PENNE NERE

Le prime quattro bobine del film a passo ridotto (8 mm e Super 8 mm) sulla storia delle Truppe Alpine dalle origini ai giorni nostri sono state proiettate in anteprima in tre teatri di Milano: i teatri svizzeri a Milano, ai massimi dirigenti della Associazione ed alla Commissione dell'A.N.A. che ne sovrintende la realizzazione. Il tratto di bobine della durata di circa 8 minuti ciascuna, che saranno messe in vendita ai soci dell'Associazione a particolari condizioni di favore; il loro costo sarà reso noto sul prossimo numero del giornale. La prima bobina ha come titolo: Nascono gli Alpini, e sintetizza gli avvenimenti che vanno dal 1872 al 1914, escludendo le guerre d'Africa e di Libia che verranno inserite in una bobina dal titolo: Alpini in Africa. In questa prima parte sono state ricostruite alcune interessanti sequenze con la partecipazione di alpini in armi indossanti le vecchie uniformi: molto gustosa la parte dedicata ai primi «skytari» del nostro esercito. In particolare si è voluto rievocare la 13ª Compagnia di Edölo, che salì sull'Ademello per pianura il tricolore d'Italia. Il pregio di questa prima parte è senz'altro la perfetta fusione delle fotografie e dei disegni, poi alcune sequenze sul Piave ed una lunga carrellata verso Trento liberata, con una ottima documentazione sull'entrata degli alpini nella città redenta, la Messa al Monumento di Dante e l'alzabandiera sul Castello del Buon Consiglio.

Di notevole effetto la colonna sonora composta da canti alpini scelti appropriatamente, episodio per episodio, con una rigorosa scelta storica ed espressiva. Certo, ognuno vorrebbe qualcosa di più e di meglio, ma bisogna considerare che queste bobine sono le uniche che documentano con l'evidenza dell'immagine quello che gli alpini hanno fatto nel corso della loro storia centennale; certo non è tutto, e come potrebbe esserlo! Però bisogna onestamente riconoscere che la scelta del materiale non ha precedenti nella storia del nostro cinema e della televisione. Nessuno aveva mai affrontato un tema così impegnativo e esprimiamo la nostra gratitudine ai realizzatori di quest'opera, per esser riusciti a conservare una così vasta documentazione sugli Alpini, che sarebbe andata dispersa. Un piccolo contributo «visivo» alla Storia delle Truppe Alpine!

Il Comitato Esecutivo dispone ancora di valori filatelici affrancati con i francobolli emessi per il CENTENARIO e timbrati con l'annullo speciale del Centenario, primo giorno di emissione.

CARTOLINA DEL CENTENARIO, senza francobollo, L. 50.
BUSTA FILATELICA, senza francobollo, L. 100.
CARTOLINA DEL CENTENARIO, con francobollo da L. 25, L. 100.
BUSTA FILATELICA, con francobollo da L. 50, L. 100.
BUSTA FILATELICA, con francobolli da L. 25, 50, 100.

Detti valori possono essere richiesti al: **COMITATO ESECUTIVO «CENTENARIO»**, via Dante Alighieri (trattacielo), 20062 CASSANO D'ADDA, tel. 0363/61153 inviano l'importo anticipato e l'importo per la spesa di spedizione ordinaria o raccomandata.

VALORI FILATELICI DEL «CENTENARIO»

Il Comitato Esecutivo dispone ancora di valori filatelici affrancati con i francobolli emessi per il CENTENARIO e timbrati con l'annullo speciale del Centenario, primo giorno di emissione.

CARTOLINA DEL CENTENARIO, senza francobollo, L. 50.
BUSTA FILATELICA, senza francobollo, L. 100.
CARTOLINA DEL CENTENARIO, con francobollo da L. 25, L. 100.
BUSTA FILATELICA, con francobolli da L. 50, L. 100.
BUSTA FILATELICA, con francobolli da L. 25, 50, 100.

Detti valori possono essere richiesti al: **COMITATO ESECUTIVO «CENTENARIO»**, via Dante Alighieri (trattacielo), 20062 CASSANO D'ADDA, tel. 0363/61153 inviano l'importo anticipato e l'importo per la spesa di spedizione ordinaria o raccomandata.

CENTENARIO DELLE TRUPE ALPINE

1872
1972

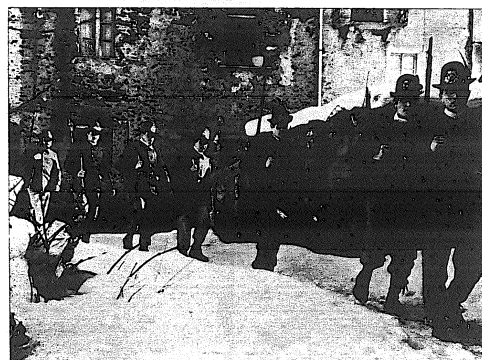
Cent'anni di arduo dovere

Nonostante tutte le imperfezioni «tecniche», il film si vede con intensa commozione per la rievocazione di una epopea gloriosa! Certo queste bobine, con la loro limitatezza di tempo, non possono soffermarsi molto nel descrivere di innumerevoli episodi e risultano un po' schematiche nella loro composizione ed anche nel commento parlato. La guerra degli Alpini meriterebbe un film della durata di parecchie ore, ricostruendo veramente con mezzi imponenti ed adeguati, gli anni dal 1915 al 1918, ma è irrealizzabile, per l'ingente costo finanziario che nessun produttore cinematografico rischierebbe... oggi.

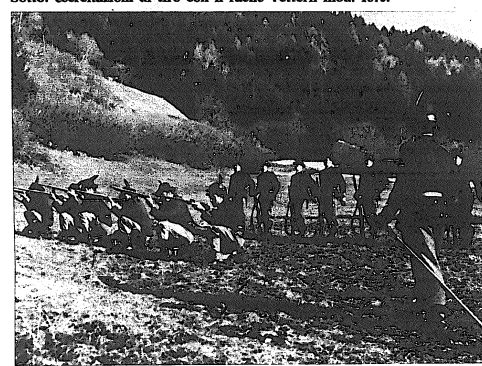
La quarta bobina condensa il periodo 1917/1918 ed ha come titolo: Dall'Ortigara alla Vittoria, dove vediamo i sanguinosi e «contrastati» degli italiani ed austriaci sulle desolate rocce dell'Ortigara, alcune riprese della battaglia del Grappa, una interessante sequenza sulla battaglia di Monticelli e di Conca Pevone, che descrive (anche se un po' dall'alto del campo di battaglia) un tipico combattimento d'alta montagna. Abbiamo poi alcune sequenze sul Piave ed una lunga carrellata verso Trento liberata, con una ottima documentazione sull'entrata degli alpini nella città redenta, la Messa al Monumento di Dante e l'alzabandiera sul Castello del Buon Consiglio.

Di notevole effetto la colonna sonora composta da canti alpini scelti appropriatamente, episodio per episodio, con una rigorosa scelta storica ed espressiva. Certo, ognuno vorrebbe qualcosa di più e di meglio, ma bisogna considerare che queste bobine sono le uniche che documentano con l'evidenza dell'immagine quello che gli alpini hanno fatto nel corso della loro storia centennale; certo non è tutto, e come potrebbe esserlo! Però bisogna onestamente riconoscere che la scelta del materiale non ha precedenti nella storia del nostro cinema e della televisione. Nessuno aveva mai affrontato un tema così impegnativo e esprimiamo la nostra gratitudine ai realizzatori di quest'opera, per esser riusciti a conservare una così vasta documentazione sugli Alpini, che sarebbe andata dispersa. Un piccolo contributo «visivo» alla Storia delle Truppe Alpine!

Di notevole effetto la colonna sonora composta da canti alpini scelti appropriatamente, episodio per episodio, con una rigorosa scelta storica ed espressiva. Certo, ognuno vorrebbe qualcosa di più e di meglio, ma bisogna considerare che queste bobine sono le uniche che documentano con l'evidenza dell'immagine quello che gli alpini hanno fatto nel corso della loro storia centennale; certo non è tutto, e come potrebbe esserlo! Però bisogna onestamente riconoscere che la scelta del materiale non ha precedenti nella storia del nostro cinema e della televisione. Nessuno aveva mai affrontato un tema così impegnativo e esprimiamo la nostra gratitudine ai realizzatori di quest'opera, per esser riusciti a conservare una così vasta documentazione sugli Alpini, che sarebbe andata dispersa. Un piccolo contributo «visivo» alla Storia delle Truppe Alpine!



Una scena del film per il Centenario: alpini della 13ª Compagnia attraversano il paese di Pezzo in Alta Valcamonica. Sotto: esercitazioni di tiro con il fucile Vetterli mod. 1870.



Tiro a segno con carabina IL TROFEO «NINO PIZZOLOTTO»

Nei giorni 11-17-18 giugno 1972 avrà luogo a Feltre la 4ª Edizione, ad estensione nazionale, del Trofeo «Nino Pizzolotto», gara di tiro a segno con carabina libera valevole per l'ammissione ai Campionati Assoluti organizzata dalla Sezione di Feltre del Tiro e Segno Nazionale con la collaborazione della Sezione A.N.A. di Feltre.

La Gara, individuale e di rappresentanza, è libera a tutti i tiratori A.N.A. tesserati 1972, a tutti i Reparti in armi delle Truppe Alpine, a tutti i tiratori delle Sezioni TSN tesserati UIITS per l'anno 1972.

Sono previsti premi individuali e collettivi in medaglie, coppe e targhe. Per ulteriori notizie rivolgersi alla Sezione A.N.A. di 32032 Feltre - Via Tezze 13.

Vittoria in campo internazionale dei nostri alpini paracadutisti

La rappresentativa militare italiana, costituita da alpini paracadutisti del IV Corpo d'Armata, al comando del capitano Antonio Santini, ha vinto il Rallye Para Neige che si è svolto nella zona dei monti Hörner (Sonthofen) Aligau - Germania Federale.

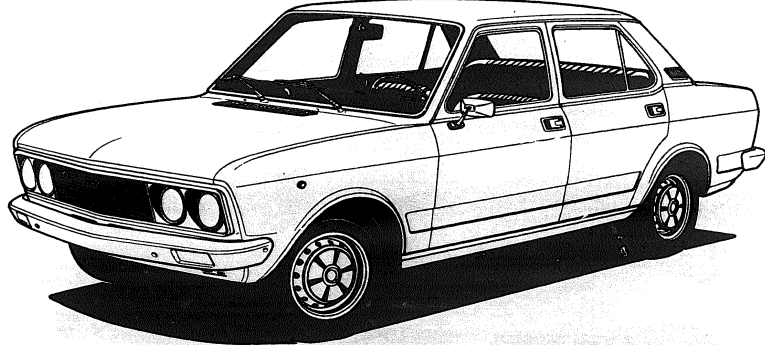
Il Rallye Para Neige, gara internazionale militare di pattuglia, comprendeva le seguenti prove: lancio di precisione con il paracadute; percorso di fondo della lunghezza di circa 17 km., con un dislivello complessivo di 2500 metri (1150 in salita - 1350 in discesa); trasporto per un km. circa di un componente in pattuglia, a mezzo dell'accoppiatore per soli in dotazione all'Esercito tedesco; tiro sui bersagli a distanza di m. 100; lancio di precisione di bomba a mano inerte; slalom gigante.

La rappresentativa italiana ha conquistato il primo posto nella classifica per nazioni seguita da Francia - Germania - Germania U.S.A. - Svizzera - Germania.

Siamo tornati nel settore "2 litri". Fiat 132 EDIAT

La nuova 132 "1800" a quattro cilindri riassume tutta la nostra esperienza nel campo dei motori che danno elevate prestazioni specifiche assieme ad una grande affidabilità. Per estendere ad un pubblico il più vasto possibile i grandi vantaggi di questa berlina "medio-superiore", abbiamo equipaggiato la 132 anche con un motore "1600": lo standard qualitativo non cambia. È sempre quello di una "2 litri".

due motori: "1800" 105 CV (DIN) ~170 km/h - "1600" 98 CV (DIN) ~165 km/h
principali dotazioni a richiesta: cambio a cinque marce, cambio automatico, differenziale autobloccante, condizionatore d'aria.
3 versioni: 1800 Special, 1600 Special, 1600 berlina



SOLIDARIETA' ALPINA

Gli alpini liguri, come tutte le « fiamme verdi » d'Italia, si fanno veramente onore. Dopo gli episodi, ormai conosciuti dell'abnegazione, della solidarietà e — diciamo pure — della generosità dimostrati in occasione della tremenda alluvione che ha sconvolto la città di Genova e il suo entroterra, ecco che gli alpini di Liguria si segnalano ancora: la Sezione di Genova ha costituito, sotto la guida del Dott. Mario Sossi, vicepresidente della sezione e sostituto procuratore della Repubblica, un servizio di protezione civile composto da oltre cinquanta alpini i quali — già muniti di mezzi tecnici necessari — divisi per squadre, entreranno in funzione (e speriamo che non ce ne sia mai bisogno) in caso di necessità.

Il Gruppo A.N.A. di Voltri ha costituito una squadra di soccorso alpino: ha un proprio speciale giaraglierato, una propria attrezzatura ed una propria organizzazione.

Ha già compiuto con successo, nonostante le condizioni proibite del tempo, un salvataggio e qualche intervento coraggioso, meritandosi la stima degli alpini e della popolazione. Ma un altro Gruppo vogliamo segnalare ai nostri lettori: è quello di Santa Margherita Ligure il quale, già distintosi per opere di intervento e di soccorso durante l'alluvione, ha messo il suo nobilissimo coro a disposizione organizzando una serata benefica a favore di un giovane di Santa Margherita, Claudio Peccorino, rimasto paralizzato a causa d'un grave incidente. Ed è anche con l'aiuto finanziario di questi alpini che questo sfortunato giovane, oggetto anche della solidarietà della popolazione, ha potuto andare in una clinica specializzata tedesca per farsi curare. Ma c'è di più: il giaraglierato del gruppo alpino sammargherite, per la collaborazione generosamente fornita alla locale Pubblica Assistenza Croce Verde, è stato insignito di una medaglia d'argento per l'opera di solidarietà e di una medaglia d'oro per l'opera di solidarietà e di una medaglia d'argento per l'opera di solidarietà e di una medaglia d'oro per l'opera di solidarietà.



Il giovane alpino Alberto Scapin con il Giaraglierato del Gruppo ANA di Santa Margherita Ligure insignito di medaglia d'argento per l'opera di solidarietà a favore della Croce Verde.

merosi alpini, autorità militari, civili e religiose e dal sindaco ing. Raffaele Botturo) dal ministro Paolo Emilio Taviani. Questo Gruppo con il suo coro ha organizzato il 18 febbraio scorso una manifestazione canora a beneficio della gloriosa e benemerita Pubblica Assistenza Croce Verde.

Aldo Pecchioli

All'alpino Fulvio Campiotti

IL PRIMO PREMIO ASSOLUTO DEL CONCORSO LETTERARIO DEL C.O.N.I.

« Quest'opera risponde a una esigenza di informazione sulla vita e gli sport della montagna e rappresenta insieme una ricerca propriamente linguistica sia per le quantità di vocaboli accolti, sia per la loro illustrazione. Questo dizionario, perciò, non è soltanto frutto di compilazione, ma rivela un notevole rigore non disgiunto da brillantezza di esposizione ».

Questa la lusinghiera motivazione con la quale Libero Bigiaretti, presidente della giuria del IX Concorso letterario del C.O.N.I., ha proclamato vincitore assoluto, per unanime verdetto della giuria stessa formata da Giuseppe Baldo, Carlo Bernari, Giuseppe Brunantoni, Giandomenico Giagni, Donato Martucci, Domenico Rea, Annibale Vitelliozzi, l'alpino Fulvio Campiotti, autore del Dizionario Enciclopedico dell'Alpinismo e degli Sport invernali edito da Mursia (Milano).

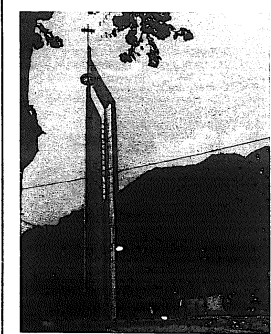
Il « veco » capitano Campiotti ha meritato il riconoscimento (condito da un

premio di 2 milioni di lire) poiché ha messo al mondo un'opera pensata da oltre 6000 voci) che è costata quattro anni di lavoro e che contiene, tra l'altro, tutte le voci relative al Corpo degli alpini, alle truppe da montagna e alla nostra Associazione.

IV RADUNO SOTTUFFICIALI DEL 3° REGGIMENTO ALPINI

Per il 28 maggio p.v. stiamo organizzando a Pinerolo il Quarto Raduno dei Sottufficiali di carriera e di complemento del disciolto 3° Regg. Alpini.

Dato la notevole difficoltà di rintracciare tali sottufficiali, e che evidentemente non hanno ancora potuto prendere parte ai precedenti raduni, sono vivamente invitati a comunicare il proprio indirizzo al « Comitato Organizzatore IV Raduno Sottufficiali 3° Alpini - Via V. Alfieri 2 - 10064 PINEROLO (TO) » in modo da poterli invitare in tempo utile. Il particolare programma inteso a festeggiare anche il centenario della fondazione del Corpo Alpino.



DONGO MONUMENTO AGLI ALPINI

Il 28 maggio verrà inaugurato il monumento agli alpini costruito dagli alpini di Dongo (Como) in occasione del « Centenario ».

Il monumento, sorto per la tenace volontà e i sacrifici degli alpini di Dongo è stato progettato dall'architetto Mappelli di Milano, che ha voluto simboleggiare in una stele di oltre ventidue metri l'ardimento e la tenacia dei nostri alpini.

Sorte sul piazzale che fiancheggia la Chiesa Parrocchiale di S. Stefano nei pressi del lago e il terreno è stato messo a disposizione all'Amministrazione Comunale.

Attorno al monumento una imponente corona di monti chiazzi di piccoli paesi dai quali i figli migliori sono scesi al richiamo delle Patrie.

29 GIUGNO - 2 LUGLIO

Sull'Adamello e al Passo Tonale l'incontro fra gli alpini in armi e quelli in congedo

Il raid alpinistico delle truppe alpine, nel mezzo del suo lungo itinerario, lascia la linea di confine per fare una puntata sull'Adamello, il più alto campo di battaglia della guerra 1915-18. Le sezioni ANA di Triano, Breno, Brescia, Salò, Verona, Trento, Sondrio, Lecco e Bergamo, il cui settore di gravitazione è comune, sono invitate a partecipare al Raduno intersezionale che avrà luogo al Passo del Tonale il 2 luglio per festeggiare la pattuglia del

battaglione Edolo dopo l'ascensione all'Adamello. L'organizzazione della manifestazione è affidata alla sezione « Valcamonica » e conclusione della sua ormai tradizionale « Raduno ai campi di battaglia del Adamello » quinto alla sua decima edizione. Si tratta di una manifestazione che si svolge in alta montagna, una delle poche in cui gli alpini in congedo si ritrovano nel loro elemento e che permette di compiere una interessante escursione al-

pinistica con un minimo di spesa (vitto ed alloggio nei rifugi) in quanto l'organizzazione rimane a carico della sezione Valcamonica.

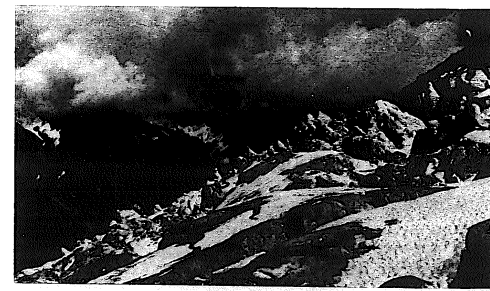
Quest'anno il tradizionale incontro sui ghiacciai della « Guerra Bianca », celebra il Passo della 13ª Compagnia Alpina, a 3229 metri di quota sopra le Vedrette del Pisgana, le origini delle « Penne Nere », nei luoghi che saranno poi consacrati dalla guerra 1915-18.

Il giorno 29 giugno, nelle prime ore del mattino, partiranno contemporaneamente due colonne: la Camuna da Trento per la Val d'Avio sino a Lagoscuro (n. 3160) e percorreranno poi (fatto permettendo) il « Sentiero degli Alpini » sino al Passo del Costalaccio (n. 2961) per scenderla quindi in Conca Presene e Passo del Tonale.

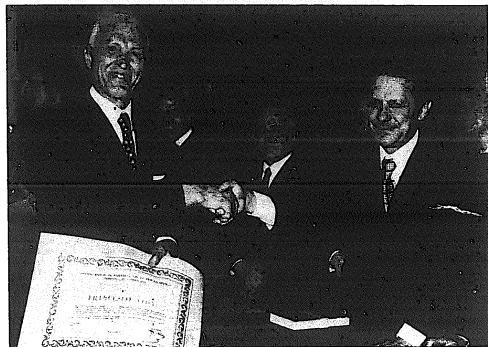
Attendimenti militari messi a disposizione del IV Corpo d'Armata ospiteranno i partecipanti al Tonale, la sera del 1° luglio.

Domenica 2 luglio, avrà luogo al Sacro dei Caduti, al Passo del Tonale, la cerimonia conclusiva della manifestazione, con la partecipazione del Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Franco Bertagnoli.

ATTENZIONE: tutti coloro che desiderano partecipare alle manifestazioni sull'Adamello devono far pervenire la loro adesione a: COLONNA VALCAMONICA, Gianni de Gullì Presidente ANA di Valcamonica - Via Mazzini 61 - 35020 Drovo - Per la COLONNA VAL DI GENOVA scrivere alla Sezione ANA di Trento - Via Roma 49 - 38100 Trento



Dalla Val di Genova la Pessanella (fra le nubi) e la Vedretta del Mandrone (foto Pedrotti - Trento)



Il Ministro Piccoli consegna il premio al generale Vida.

AL GENERALE VIDA IL PREMIO EMILIO DE MARTINO

Milano, 21 aprile

Il ministro delle partecipazioni statali, alpino on. Flaminio Piccoli, nel corso di una significativa cerimonia svoltasi presso il Teatro Gerolamo di Milano, ha consegnato al fantino Enrico Camici, al marciatore Abdon Pamich, allo schermatore maestro Silvio Verratti ed al nostro socio generale Francesco Vida, i Premi Emilio De Martino « Amore per lo sport » 1971.

Erano presenti le Autorità cittadine, eminenti personalità sportive ed una fitta schiera di grandi campioni del passato. Al premio, costituito dal caratteristico Trofeo consegnato al generale Vida dal Ministro, era annessa una pergamena con la seguente motivazione: « Generale degli

alpini. In gioventù ha praticato — con successo — il nuoto, l'atletica leggera, il calcio, il rugby. Divenuto « penna nera » si dedicò allo sci e all'alpinismo. Istruttore scelto di sci e di alta montagna, alpinista accademico militare. Ha partecipato a campionati internazionali e a Giochi Olimpici Invernali. « Preparatore » di pattuglie militari per lo sci, la roccia, il ghiaccio. Ha ricostituito, riorganizzato e comandato la Scuola Militare Alpina di Aosta. Per dieci anni è stato l'animatore dell'attività sportiva dell'Associazione Nazionale Alpini. Il generale Vida: un maestro, un trascinatore. Magnifico soldato, magnifico atleta, sempre sulla breccia: con la sua « grinta », con il suo spirito eternamente « giovane », con la sua inarrestabile « voglia di fare ».

L'alpino avvocato Peppino Prisco — presidente dell'ordine degli avvocati di Milano e nostro Consigliere Nazionale — relatore per il generale Vida, ha poi illustrato la figura di sportivo e di alpino del nostro

consocio, ed ha messo in luce, suscitando l'entusiasmo dei presenti, lo spirito ed i fini della nostra Associazione, sicché la cerimonia si è conclusa in un'atmosfera di festosità e di simpatia per le Truppe Alpine e per l'ANA.

LA SEZIONE DEL VENEZUELA

Si è presentato alla nostra redazione Alessandro Cavazza, presidente della Sezione del Venezuela venuto... appositamente a Milano per farci notare che sull'ultimo numero de « L'Alpino » nell'indicare la forza delle Sezioni gli abbiamo trafugato 100 alpini. Infatti la Sezione del Venezuela conta 121 alpini e non 21 come è stato erroneamente riportato.

A Cavazza e alla sua Sezione con i cento alpini restituiti tanti affettuosi auguri.

SI RICOSTITUIRA' AL SESTRIERE PER UN GIORNO IL 3° ALPINO

Il 18 giugno prossimo, nel quadro delle manifestazioni indette per celebrare il Centenario delle truppe alpine, sarà ricostituito idealmente, al Colle del Sestriere, il 3° Reggimento Alpini, sciolto dopo l'ultima guerra. La cerimonia coinciderà con l'incontro al Sestriere con le pattuglie partecipanti al grande Raid alpino da Savona a Trieste ed è organizzata congiuntamente dalle Sezioni dell'ANA di Torino, Susa e Pinerolo, dai Comitati Cappella votiva di Exilles e Raduno di Fenestrelle.

L'appuntamento al Sestriere avrà luogo alle ore 14,30, gli alpini dei Battaglioni Pinerolo e Fenestrelle vi giungeranno dalla Val Chisone, quelli dell'Exilles e del Susa dalla Val di Susa. Per quanto riguarda la Sezione di Torino la manifestazione del 18 giugno sarà preceduta sabato 17, nel pomeriggio, dalla celebrazione della presa del Monte Nero, festa della Sezione, con Messa alle ore 18 nella chiesa di San Massimo, deposizione di corone ai monumenti all'Artigie-

re in corso Vittorio ed all'Alpino al Valentino e fantasia di canzoni alpine. Ecco il programma della giornata del 18 giugno per quanto riguarda le Sezioni di Torino e Susa:

Domenica 18 giugno, ore 7,30, ritrovo nella sede della Sezione torinese (via della Rocca 20); ore 8 partenza per Susa; ore 9 arrivo a Fenestrelle e partecipazione alla celebrazione per il cinquantenario della Sezione di Susa; ore 10,30, partenza per Exilles, dove sarà deposta una corona al monumento ai Caduti; ore 11,30 partenza per Sestriere; ore 14,30, ricostituzione simbolica del 3° Alpino.

Programma del Comitato Fenestrelle: Ore 9,30, ammassamento partecipanti al raduno batt. « Fenestrelle », « Albergina » e « Val Chisone » sulla piazza di Fenestrelle; ore 10, sfilata; ore 10,30, discorso del gen. Martini; ore 10,45, Messa al Campo celebrata dal cappellano don Bruno Negri e scoprimiento cippo in ricordo della Compagnia del Fenestrelle prima costituita; ore 11,30 partenza per il Sestriere.

Richiesta di collaborazione

L'ANA di Trieste intende illustrare con la maggior ricchezza di dati possibile, in una pubblicazione commemorativa, la Grande Guerra sulle Alpi Giulie.

A tal fine, nella speranza di potersi valere dei ricordi stessi dei protagonisti, invita quanti possono fornire notizie su avvenimenti, figure, aneddoti e sulla vita di guerra in quel settore, a mettersi in contatto con il Sig. Mario Galli, Associazione Nazionale Alpini Trieste - Casa del Combattente.

Saranno gradite relazioni il più dettagliate possibile, ricche anche di impressioni personali, nonché fotografie, documenti e resoconti di quelle operazioni. Il materiale sarà restituito ai proprietari con la massima sollecitudine.

1872 - 1972
CENTENARIO
del
CORPO ALPINI

MEDAGLIA COMMEMORATIVA AUTORIZZATA DALLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI EMESSA DALLO STABILIMENTO STEFANO JOHNSON

Progetto eseguito dallo scultore Giannino Castiglioni a ricordo della Vittoriosa Guerra del 1918

<p>DIAMETRO M/M 55</p> <p>a) come da illustrazione BRONZO L. 800 cad. ARGENTO tit. 800/000 L. 7.000 cad.</p> <p>b) dritto: come illustrazione rovescio: con dicitura particolare al centro stampo L. 40.000 prezzo medaglie bronzo e argento da stabilirsi in base ai quantitativi</p>	<p>DIAMETRO M/M 26</p> <p>a) come da illustrazione BRONZO L. 150 ARGENTO tit. 800/000 L. 900 ORO tit. 750/000 - peso gr. 11</p> <p>b) dritto: come illustrazione rovescio: con dicitura particolare al centro stampo L. 20.000 prezzo medaglie bronzo e argento da stabilirsi in base ai quantitativi</p>
---	--

prezzo ORO secondo quotazione del giorno

Indirizzare le richieste a: Stabilimento Stefano Johnson - Piazza S. Angelo, 1 - Milano - tel. 635.139 - 664.812

Presso l'Auditorium del Centro Pirelli (g.c.) ha avuto luogo il 16 aprile 1972, l'annuale Assemblea Ordinaria dei Delegati per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Verifica dei poteri.
- 2) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario, degli Scrutatori.
- 3) Lettura ed approvazione del verbale della seduta ordinaria del 18 aprile 1971.
- 4) Rendiconto morale dell'Associazione per il 1971.
- 5) Bilancio consuntivo del 1971 e Bilancio preventivo per il 1972.
- 6) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.
- 7) Determinazione della quota sociale per il 1973.
- 8) Elezioni:

a) Di un Vice Presidente Nazionale in sostituzione del Rag. Biagio Marzocchi e di un Vice Presidente anziano (rieleggibile), l'eleto in sostituzione dovrà risiedere, per Statuto, a Milano.

b) Di tre Consiglieri Nazionali in sostituzione del Geom. Paolo De Paoli - Gen. C.A. Carlo Vittorio Musso - Alberto Pisanelli che scadono a norma di Statuto (rieleggibili).

c) Di quattro Consiglieri Nazionali in sostituzione del Cav. Enrico Guarnacchi Franchi - Ing. Giorgio Lorenzoni - Dr. Valentino Toniolo - Dr. Roberto Mapelli che scadono a sensi del presente (rieleggibili). L'eleto in sostituzione del Dr. Mapelli dovrà risiedere, per Statuto, a Milano.

d) Di due Revisori dei Conti in sostituzione del Rag. Nino Genesio Barello e di Roberto Ermini che scadono a sensi di Statuto (rieleggibili).

e) Di un Consigliere Nazionale in sostituzione di Franco Bertagnoli. L'eleto dovrà risiedere, per Statuto, a Milano.

f) Di un Consigliere Nazionale in sostituzione di Nino Genesio Barello e di Roberto Ermini che scadono a sensi di Statuto (rieleggibili).

Alle ore 11 i Delegati delle Sezioni hanno assistito ad una S. Messa fatta celebrare in ricordo del Presidente Nazionale Dr. Ugo Merlini ed alle ore 12,20 il Presidente Nazionale, Comm. Bertagnoli, constatata la validità della seduta per la presenza in persona di 432 delegati e 140 delegati sui 476 complessivi che rappresentano le 88 Sezioni dell'A.N.A., ha dichiarato aperta la seduta.

Il Presidente Bertagnoli, dopo aver ringraziato i presenti per il loro massiccio intervento e dopo aver portato il suo saluto a quello del Consiglio ai presidenti delle Sezioni estere, invita i Delegati a nominare il Presidente dell'Assemblea, il Segretario e gli Scrutatori.

All'unanimità vengono nominati: il Comm. Ugo Musca, dopo aver ringraziato i delegati per averlo designato a presiedere l'Assemblea dei Delegati, dà la parola al Consigliere Nazionale che dà lettura della «Relazione Morale».

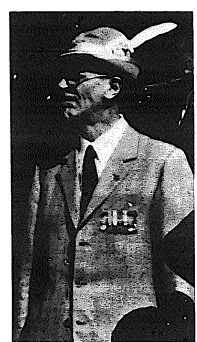
Cari amici Alpini, ecco nuovamente riuniti a poca distanza dalla Assemblea Straordinaria del gennaio scorso per rivedere un anno di vita fatto in un anno di intensa attività, cioè nel 1971.

Nel porgermi il saluto a nome di tutto il Consiglio Nazionale e mio personale, voglio come prima cosa che il nostro pensiero vada al Presidente Ugo Merlini, Presidente del Consiglio, che ci ha lasciato immutatamente (tutti i presenti si alzano in piedi). Di lui voglio ricordare il suo pensiero.

Nell'ambito di questa Associazione dovette continuare ad essere quella grande famiglia, quella meravigliosa famiglia di uomini liberi perché come tali possiamo

guardare in faccia chiunque e dire a chiunque qualsiasi cosa. L'uomo libero è sempre piaciuto a tutti, certamente anche a Dio. Nessuno ha diritto di chiederci particolari adesioni, mentre tutti hanno dovere di rispettare questa nostra posizione superiore a tutti i partiti, superiore a tutti gli interessi.

Avevo solo 52 anni dal 1956 fu componente del Consiglio Direttivo Nazionale e dal 1965 fu il più grande Presidente dell'A.N.A. (mi perdonino i suoi predecessori) perché fu alla guida di una



Merlini a Cagliari. La sua ultima adunata.

Associazione sempre più vitale e numerosa con problemi sempre più vasti, con quel suo schietto sorriso sapeva infondere un fascino particolare per quella sua capacità di rendere ed incitava a dare sempre il meglio di noi stessi per la causa della sua e nostra Associazione.

Scriveva un alpino triestino: «Sembra impossibile di continuare tranquillamente a vivere quando muore un giovane amico, e non si riesce a pensare, fosse stato per continuare la sua opera, così profondamente in lui sentita ed in me da lui inculcata, mi sarei ritirato perché troppo forte in me e nell'Associazione è rimasto lo smarrimento per la sua irrimediabile dipartita.

Ci hanno lasciato, nel corso del '71, il Gen. C.A. Emilio Battisti, Socio fondatore dell'A.N.A., che noi però ricordiamo di più come valoroso Comandante della Divisione «Cunense». Ha cominciato l'anno di attività nel 1942, decorato al V.M. fino al 1950 prigioniero di guerra. Con lui si scomparsa una figura di Alpino, l'ing. Mario Cesari, che per il suo eroico comportamento durante la campagna di Russia fu decorato del titolo di Cavaliere.

Per questo il Col. Dario Belotti, valoroso combattente della prima guerra mondiale, decorato al V.M., fu decorato di guerra, al comando del Battaglione «Edolo», in terra di Russia, seppa, con il suo esempio e con il suo eroico comportamento, tenere uniti i suoi uomini per riprendere la via di casa, e per questo fu decorato con la medaglia di bronzo.

Il Col. Dario Belotti, fu decorato con la medaglia di bronzo, che ci ha lasciato immutatamente (tutti i presenti si alzano in piedi). Di lui voglio ricordare il suo pensiero.

Nell'ambito di questa Associazione dovette continuare ad essere quella grande famiglia, quella meravigliosa famiglia di uomini liberi perché come tali possiamo

guardare in faccia chiunque e dire a chiunque qualsiasi cosa. L'uomo libero è sempre piaciuto a tutti, certamente anche a Dio. Nessuno ha diritto di chiederci particolari adesioni, mentre tutti hanno dovere di rispettare questa nostra posizione superiore a tutti i partiti, superiore a tutti gli interessi.

Avevo solo 52 anni dal 1956 fu componente del Consiglio Direttivo Nazionale e dal 1965 fu il più grande Presidente dell'A.N.A. (mi perdonino i suoi predecessori) perché fu alla guida di una

Associazione sempre più vitale e numerosa con problemi sempre più vasti, con quel suo schietto sorriso sapeva infondere un fascino particolare per quella sua capacità di rendere ed incitava a dare sempre il meglio di noi stessi per la causa della sua e nostra Associazione.

Scriveva un alpino triestino: «Sembra impossibile di continuare tranquillamente a vivere quando muore un giovane amico, e non si riesce a pensare, fosse stato per continuare la sua opera, così profondamente in lui sentita ed in me da lui inculcata, mi sarei ritirato perché troppo forte in me e nell'Associazione è rimasto lo smarrimento per la sua irrimediabile dipartita.

Assemblea annuale dei delegati

no, altri Alpini, altri cari amici ci hanno lasciato:

Alessandria: Primo Boz fondatore del Gruppo di Alessandria; Sebastiano Scarsi fondatore del Gruppo di Roccafrimida; Ingegnere Guido Canepa, Capogruppo di Acqui; Riccardo De Carchi, fondatore del Gruppo di Spigno.

Argentina: Cap. Mario Didero, Vicepresidente sezione.

Asti: Dr. Biagio Chianone, fondatore del Gruppo di Montiglio; Gen. Div. Eugenio Gatti, consigliere sezione.

Basiglio: Il Capogruppo di Casasco del Tomba Cav. Uff. Angelo Damini.

Belluno: Il Capogruppo di Valle Biolo; Giuseppe Tognetti, il Capogruppo di Belluno Gioacchino Fontaine.

Breno: Il Consigliere sezione Marsesialo Capo Ezio Brunelli.

Sassano: Il Capogruppo di Casale. Il Presidente sezione Cav. Uff. Giuseppe Capra.

Cuneo: Il Socio fondatore dell'A.N.A. Franco Maccagno.

Cremona: l'Alpino Giuseppe Lazzari fondatore della Sezione.

Cuneo: Il Ten. Col. Bruno Bianchi, Vice Presidente sezione. Domoedossola: Il Socio Salina Guglielmo, fondatore del Gruppo di Domoedossola.

Feltre: Il Capogruppo di Villavalle, Giuseppe Turro.

Firenze: Foreste Blondi, fondatore del Gruppo di Cortona.

Gemona: Santo Simeoni, Capogruppo di Ospedaletto.

Imperia: Giovanni Alassio, per molti anni Capogruppo di Oneglia.

Milano: Il Socio fondatore dell'A.N.A. Edoardo Professione; il Socio fondatore dell'A.N.A. Dr. Guido Silverio.

Modena: Il Socio Amilcare Borletti, fondatore del Gruppo di Montebelluna.

Modena: Il Socio Amilcare Borletti, fondatore del Gruppo di Montebelluna. Il Socio Comm. Nando, consigliere sezione.

Parma: Don Agostino Viviani fondatore e da oltre 40 anni Capogruppo dell'Alta Val Cen.

Pinerolo: Il socio Piatto Celestino, consigliere sezione.

Saluzzo: socio Mario Tamagnone, consigliere sezione.

Savona: Il fondatore della Sezione e consigliere sezione Sillero.

Trapani: Il socio Pietro De Marchi; il Ten. Col. Avv. Prospero Piero Capellini, fondatore del Gruppo di Albenga.

Torino: Il socio Marsesialo Andrea Dante Bagliotti, già Capogruppo di Castione Andevino. Il Col. Ottorino Biasi, già consigliere sezione.

Torino: Il socio fondatore dell'A.N.A. Lino De Nardo.

Treviso: Il socio Pietro Brusian Capogruppo di Casale.

Treviso: Il socio Pietro Brusian Capogruppo di Casale. Il socio Ten. Col. Bruno Antonio, capogruppo di Casale. Il socio Pietro Brusian, già presidente sezione. Il Col. Mariano Loschi, già presidente sezione.

Udine: Il socio Giuseppe Fabbrico, Capogruppo di Bertolico; il Dr. Vincenzo Bertolini, Capogruppo di Pradamano.

Venezia: Il socio Giovanni Dell'Amico, per tanti anni segretario del Gruppo di Fossalta di Portogruaro; Giovanni Ghemmi, fondatore del Gruppo di Mestre.

Vernone: Il Col. Gino Thoma, fondatore della Sezione.

Vittorio Veneto: Il socio Domenico De Paoli, consigliere sezione; il socio Giuseppe Meneghini, fondatore della Sezione.

Accompagniamo nel ricordo anche tutti gli Alpini delle varie Sezioni che ci hanno lasciato e che per questione di tempo non possiamo nominare.

Ai famiglie, alle Sezioni, ai Gruppi collettivi, rinnoviamo la espressione accorata del nostro cordoglio.

Accompagniamo nel ricordo anche tutti gli Alpini delle varie Sezioni che ci hanno lasciato e che per questione di tempo non possiamo nominare.

Ai famiglie, alle Sezioni, ai Gruppi collettivi, rinnoviamo la espressione accorata del nostro cordoglio.

Accompagniamo nel ricordo anche tutti gli Alpini delle varie Sezioni che ci hanno lasciato e che per questione di tempo non possiamo nominare.

Ai famiglie, alle Sezioni, ai Gruppi collettivi, rinnoviamo la espressione accorata del nostro cordoglio.

Accompagniamo nel ricordo anche tutti gli Alpini delle varie Sezioni che ci hanno lasciato e che per questione di tempo non possiamo nominare.

Ai famiglie, alle Sezioni, ai Gruppi collettivi, rinnoviamo la espressione accorata del nostro cordoglio.

Accompagniamo nel ricordo anche tutti gli Alpini delle varie Sezioni che ci hanno lasciato e che per questione di tempo non possiamo nominare.

Ai famiglie, alle Sezioni, ai Gruppi collettivi, rinnoviamo la espressione accorata del nostro cordoglio.

Accompagniamo nel ricordo anche tutti gli Alpini delle varie Sezioni che ci hanno lasciato e che per questione di tempo non possiamo nominare.

Ai famiglie, alle Sezioni, ai Gruppi collettivi, rinnoviamo la espressione accorata del nostro cordoglio.

Accompagniamo nel ricordo anche tutti gli Alpini delle varie Sezioni che ci hanno lasciato e che per questione di tempo non possiamo nominare.

Ai famiglie, alle Sezioni, ai Gruppi collettivi, rinnoviamo la espressione accorata del nostro cordoglio.

Accompagniamo nel ricordo anche tutti gli Alpini delle varie Sezioni che ci hanno lasciato e che per questione di tempo non possiamo nominare.

Ai famiglie, alle Sezioni, ai Gruppi collettivi, rinnoviamo la espressione accorata del nostro cordoglio.

funzionino e non siano solo... organi sulla carta. Queste segnalazioni comportano una corrispondenza tra la Sede Nazionale e le Sezioni interessate per cui anche il lavoro del Centro Meccanografico viene ritardato e naturalmente aumentano le lamenti perché il giornale non arriva.

Rivenduto l'attività delle nostre Sezioni è una cosa encomiabile vedere quante manifestazioni siano state organizzate nell'ambito del 1971. Scorderò l'elenco pubblicato su «L'Alpino», ve ne sono state ben 182 senza naturalmente contare quelle organizzate dai Gruppi collettivi.

Tutte queste manifestazioni vogliono dire solidarietà e soprattutto solidità della nostra Associazione e vogliono dire attaccamento alla stessa, al di sopra di tutte le beghe politiche e di parte, e vogliono dire l'amore alle nostre tradizioni, al valore alpino, alle fatiche alpine e soprattutto al ricordo per i nostri Caduti.

L'elenco tutte le manifestazioni fatte dalle nostre Sezioni e dai nostri Gruppi diventa realmente una cosa ardua. Oltre le celebrazioni del cinqueantesimo anniversario di fondazione delle Sezioni di Belluno, Bergamo, Ivrea, La Spezia, Marostica, Parma, Trento e Treviso. Da ricordare anche il grande raduno interregionale di Cagliari dell'ottobre 1971 a cura della Sezione di Roma ma organizzato con... invadente passione dal Capogruppo di Cagliari Comm. Giovanni Cantone (applausi).

Erano presenti oltre al Laboratorio, tutti i Vessilli regionali e moltissimi Giagardotti del Gruppo. Era presente il Presidente Nazionale con tutti i Consiglieri Nazionali e in queste occasioni si è tenuto anche a Cagliari il Consiglio Nazionale.

E' sorta nel corso dell'anno la Sezione della Germania Federale e non possiamo non dare atto al Consigliere Nazionale Gen. C.A. Musso per quanto ha fatto per la costituzione della Sezione e per il suo impegno di voler proprio esprimere al Generale Musso il ringraziamento.

Per l'adunata di quest'anno tale servizio dovrà essere rinforzato e preghiamo ancora i Presidenti di Sezione di voler inviare i nominativi dei maggior numero possibile di Soci disposti a sottoporre a questa fatica e nel contempo di voler essi stessi collaborare con il servizio di coordinamento per disegni finanziari, del Centro al quale avevamo affidato la stampa delle fascicole da applicare sul nostro giornale «L'Alpino».

Tale Centro ha cessato la sua attività ed abbiamo dovuto ricorrere all'urgenza ad un altro Centro. Questo cambiamento ha portato dei disguidi notevoli che sono stati verificati in questi giorni. Preghiamo viva-mente di rilevare le manchevolezze che verranno via via osservate nel controllo del fascicolo di quest'anno. Preghiamo viva-mente di segnalare alla Sede Nazionale perché provveda immediatamente a far eseguire le variazioni.

Il trattato di pace firmato a Parigi, ha permesso di acquistare un po' di tempo, ma abbiamo la sensazione che le cose saranno messe a posto nel migliore modo possibile.

Il Consiglio Nazionale si riunirà il 15 ottobre, occasione della grande manifestazione per la chiusura del Centenario. In un'occasione particolare vada allo «Sci Club Alpini d'Italia» che ha sempre cooperato alla riuscita delle varie manifestazioni svoltesi nell'ambito dell'A.N.A. e che per questo il servizio di coordinamento si è occupato di organizzare una manifestazione di solidarietà verso la Associazione acquistando la sede adunata che tutti gli Alpini dovrebbero possedere. Quest'anno poi la tessera darà diritto oltre che alla medaglia dell'Adunata anche a quella del Centenario. E' la sola maniera per far sì che le ingenti spese a cui andremo incontro trovino la contropartita e perciò il rispettivo esito.

Silferanno in testa al nostro corteo i reparti in armi rappresentanti i Nazisti. Gli Alpini delle tribune assisteranno alla nostra sfilata. Saranno anche invitati tutti gli addetti militari stranieri prescelti a fare. Occorre che si prenda in considerazione l'opportunità di far inaugurare in quell'occasione.

Il servizio dovrà essere rinforzato e preghiamo ancora i Presidenti di Sezione di voler inviare i nominativi dei maggior numero possibile di Soci disposti a sottoporre a questa fatica e nel contempo di voler essi stessi collaborare con il servizio di coordinamento per disegni finanziari, del Centro al quale avevamo affidato la stampa delle fascicole da applicare sul nostro giornale «L'Alpino».

Tale Centro ha cessato la sua attività ed abbiamo dovuto ricorrere all'urgenza ad un altro Centro. Questo cambiamento ha portato dei disguidi notevoli che sono stati verificati in questi giorni. Preghiamo viva-mente di rilevare le manchevolezze che verranno via via osservate nel controllo del fascicolo di quest'anno. Preghiamo viva-mente di segnalare alla Sede Nazionale perché provveda immediatamente a far eseguire le variazioni.

Il trattato di pace firmato a Parigi, ha permesso di acquistare un po' di tempo, ma abbiamo la sensazione che le cose saranno messe a posto nel migliore modo possibile.

Il Consiglio Nazionale si riunirà il 15 ottobre, occasione della grande manifestazione per la chiusura del Centenario. In un'occasione particolare vada allo «Sci Club Alpini d'Italia» che ha sempre cooperato alla riuscita delle varie manifestazioni svoltesi nell'ambito dell'A.N.A. e che per questo il servizio di coordinamento si è occupato di organizzare una manifestazione di solidarietà verso la Associazione acquistando la sede adunata che tutti gli Alpini dovrebbero possedere. Quest'anno poi la tessera darà diritto oltre che alla medaglia dell'Adunata anche a quella del Centenario. E' la sola maniera per far sì che le ingenti spese a cui andremo incontro trovino la contropartita e perciò il rispettivo esito.

Silferanno in testa al nostro corteo i reparti in armi rappresentanti i Nazisti. Gli Alpini delle tribune assisteranno alla nostra sfilata. Saranno anche invitati tutti gli addetti militari stranieri prescelti a fare. Occorre che si prenda in considerazione l'opportunità di far inaugurare in quell'occasione.

del Consiglio Nazionale e dell'A.N.A. tutta, per quanto ha fatto e fa a favore delle nostre Sezioni all'estero. Per questo intendendo al Consigliere Avv. Trentini (applausi).

Per quanto riguarda la nostra Adunata Nazionale svoltasi a Cuneo, dobbiamo dare atto, sia alla Sezione di Cuneo, al Consiglio Direttivo della Sezione, adov al alpini della Sezione, ed in particolare al Presidente Breco, che hanno fatto sì che la nostra Adunata riuscisse veramente importante. Il nostro grazie vada dunque al Presidente Angelo Breco ed alla sua Sezione che hanno coadiuvato egregiamente la Sede Nazionale per la riuscita della magnifica adunata. Un grazie pure alle Autorità di Cuneo ed alla popolazione che così caldamente hanno applaudito ed accolto i nostri alpini, ed a tutti i Presidenti per la massiccia partecipazione delle loro Sezioni.

L'adunata è andata molto bene e godiamo di una certa riuscita. Scusatemi se ho parlato per un po' di cose di quest'anno ma volevo pur informarvi sui vostri sentimenti che ci uniscono, di ciò che desideriamo sia mantenuto il distretto veneto di provenienza ed ha chiamato una collina, sulla quale ha combattuto nel lontano 1917 contro i bandoleros, «Monte Grappa».

Dopo l'Adunata i due Messicani saranno ospitati a turno dalle Sezioni venete per una ventina di giorni, tempo che dovranno rimanere in Italia per poter godersi di una certa riuscita. Scusatemi se ho parlato per un po' di cose di quest'anno ma volevo pur informarvi sui vostri sentimenti che ci uniscono, di ciò che desideriamo sia mantenuto il distretto veneto di provenienza ed ha chiamato una collina, sulla quale ha combattuto nel lontano 1917 contro i bandoleros, «Monte Grappa».

Altre manifestazioni avvenute nel 1971 sono il Campionato Nazionale di Salom Giocato e l'ostacolo a Tarvisio a conclusione delle Giate.

Dobbiamo ringraziare la Sezione di Udine ed il Gruppo locale che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione. Giovedì nostro Campionato è diventato il tradizionale fratello incontro fra le Autorità militari alpine e l'A.N.A. Perciò il nostro grazie vada alle massime Autorità dell'Esercito e naturalmente ai Comandanti di tutte le Sezioni. Il nostro particolare modo il nostro ringraziamento è rivolto al Comandante della Brigata Alpina «Generale Ridolfi» che ha supportato e sostenuto il peso anche della nostra manifestazione (applausi).

Nel mese di febbraio, poi, si è disputato a S. Caterina Valfurva, il nostro 3° Campionato Nazionale di Sci 3° fondo. Hanno collaborato all'organizzazione le Sezioni di Sondrio e Tirano ed il Gruppo locale.

Hanno partecipato 291 concorrenti su una quota graditissima, gli Alpini in armi.

E' sempre molto commovente vedere come in questa competizione si impegnano i nostri «Veci». Scorrendo le classifiche si nota che i «meno giovani» ci danno sempre battaglia ed è raro notare, in queste Categorie di gara, dei ritiri.

Il nostro secondo campionato Nazionale di tiro a Segna si è svolto a Feltre con la collaborazione di quella Sezione ed è stato molto interessante. Preghiamo di collaborare con il servizio di coordinamento per disegni finanziari, del Centro al quale avevamo affidato la stampa delle fascicole da applicare sul nostro giornale «L'Alpino».

Tale Centro ha cessato la sua attività ed abbiamo dovuto ricorrere all'urgenza ad un altro Centro. Questo cambiamento ha portato dei disguidi notevoli che sono stati verificati in questi giorni. Preghiamo viva-mente di rilevare le manchevolezze che verranno via via osservate nel controllo del fascicolo di quest'anno. Preghiamo viva-mente di segnalare alla Sede Nazionale perché provveda immediatamente a far eseguire le variazioni.

Il trattato di pace firmato a Parigi, ha permesso di acquistare un po' di tempo, ma abbiamo la sensazione che le cose saranno messe a posto nel migliore modo possibile.

Il Consiglio Nazionale si riunirà il 15 ottobre, occasione della grande manifestazione per la chiusura del Centenario. In un'occasione particolare vada allo «Sci Club Alpini d'Italia» che ha sempre cooperato alla riuscita delle varie manifestazioni svoltesi nell'ambito dell'A.N.A. e che per questo il servizio di coordinamento si è occupato di organizzare una manifestazione di solidarietà verso la Associazione acquistando la sede adunata che tutti gli Alpini dovrebbero possedere. Quest'anno poi la tessera darà diritto oltre che alla medaglia dell'Adunata anche a quella del Centenario. E' la sola maniera per far sì che le ingenti spese a cui andremo incontro trovino la contropartita e perciò il rispettivo esito.

Silferanno in testa al nostro corteo i reparti in armi rappresentanti i Nazisti. Gli Alpini delle tribune assisteranno alla nostra sfilata. Saranno anche invitati tutti gli addetti militari stranieri prescelti a fare. Occorre che si prenda in considerazione l'opportunità di far inaugurare in quell'occasione.

Il servizio dovrà essere rinforzato e preghiamo ancora i Presidenti di Sezione di voler inviare i nominativi dei maggior numero possibile di Soci disposti a sottoporre a questa fatica e nel contempo di voler essi stessi collaborare con il servizio di coordinamento per disegni finanziari, del Centro al quale avevamo affidato la stampa delle fascicole da applicare sul nostro giornale «L'Alpino».

Tale Centro ha cessato la sua attività ed abbiamo dovuto ricorrere all'urgenza ad un altro Centro. Questo cambiamento ha portato dei disguidi notevoli che sono stati verificati in questi giorni. Preghiamo viva-mente di rilevare le manchevolezze che verranno via via osservate nel controllo del fascicolo di quest'anno. Preghiamo viva-mente di segnalare alla Sede Nazionale perché provveda immediatamente a far eseguire le variazioni.

del Consiglio Nazionale e dell'A.N.A. tutta, per quanto ha fatto e fa a favore delle nostre Sezioni all'estero. Per questo intendendo al Consigliere Avv. Trentini (applausi).

Per quanto riguarda la nostra Adunata Nazionale svoltasi a Cuneo, dobbiamo dare atto, sia alla Sezione di Cuneo, al Consiglio Direttivo della Sezione, adov al alpini della Sezione, ed in particolare al Presidente Breco, che hanno fatto sì che la nostra Adunata riuscisse veramente importante. Il nostro grazie vada dunque al Presidente Angelo Breco ed alla sua Sezione che hanno coadiuvato egregiamente la Sede Nazionale per la riuscita della magnifica adunata. Un grazie pure alle Autorità di Cuneo ed alla popolazione che così caldamente hanno applaudito ed accolto i nostri alpini, ed a tutti i Presidenti per la massiccia partecipazione delle loro Sezioni.

L'adunata è andata molto bene e godiamo di una certa riuscita. Scusatemi se ho parlato per un po' di cose di quest'anno ma volevo pur informarvi sui vostri sentimenti che ci uniscono, di ciò che desideriamo sia mantenuto il distretto veneto di provenienza ed ha chiamato una collina, sulla quale ha combattuto nel lontano 1917 contro i bandoleros, «Monte Grappa».

Dopo l'Adunata i due Messicani saranno ospitati a turno dalle Sezioni venete per una ventina di giorni, tempo che dovranno rimanere in Italia per poter godersi di una certa riuscita. Scusatemi se ho parlato per un po' di cose di quest'anno ma volevo pur informarvi sui vostri sentimenti che ci uniscono, di ciò che desideriamo sia mantenuto il distretto veneto di provenienza ed ha chiamato una collina, sulla quale ha combattuto nel lontano 1917 contro i bandoleros, «Monte Grappa».

Altre manifestazioni avvenute nel 1971 sono il Campionato Nazionale di Salom Giocato e l'ostacolo a Tarvisio a conclusione delle Giate.

Dobbiamo ringraziare la Sezione di Udine ed il Gruppo locale che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione. Giovedì nostro Campionato è diventato il tradizionale fratello incontro fra le Autorità militari alpine e l'A.N.A. Perciò il nostro grazie vada alle massime Autorità dell'Esercito e naturalmente ai Comandanti di tutte le Sezioni. Il nostro particolare modo il nostro ringraziamento è rivolto al Comandante della Brigata Alpina «Generale Ridolfi» che ha supportato e sostenuto il peso anche della nostra manifestazione (applausi).

Nel mese di febbraio, poi, si è disputato a S. Caterina Valfurva, il nostro 3° Campionato Nazionale di Sci 3° fondo. Hanno collaborato all'organizzazione le Sezioni di Sondrio e Tirano ed il Gruppo locale.

Hanno partecipato 291 concorrenti su una quota graditissima, gli Alpini in armi.

E' sempre molto commovente vedere come in questa competizione si impegnano i nostri «Veci». Scorrendo le classifiche si nota che i «meno giovani» ci danno sempre battaglia ed è raro notare, in queste Categorie di gara, dei ritiri.

Il nostro secondo campionato Nazionale di tiro a Segna si è svolto a Feltre con la collaborazione di quella Sezione ed è stato molto interessante. Preghiamo di collaborare con il servizio di coordinamento per disegni finanziari, del Centro al quale avevamo affidato la stampa delle fascicole da applicare sul nostro giornale «L'Alpino».

Tale Centro ha cessato la sua attività ed abbiamo dovuto ricorrere all'urgenza ad un altro Centro. Questo cambiamento ha portato dei disguidi notevoli che sono stati verificati in questi giorni. Preghiamo viva-mente di rilevare le manchevolezze che verranno via via osservate nel controllo del fascicolo di quest'anno. Preghiamo viva-mente di segnalare alla Sede Nazionale perché provveda immediatamente a far eseguire le variazioni.

Il trattato di pace firmato a Parigi, ha permesso di acquistare un po' di tempo, ma abbiamo la sensazione che le cose saranno messe a posto nel migliore modo possibile.

Il Consiglio Nazionale si riunirà il 15 ottobre, occasione della grande manifestazione per la chiusura del Centenario. In un'occasione particolare vada allo «Sci Club Alpini d'Italia» che ha sempre cooperato alla riuscita delle varie manifestazioni svoltesi nell'ambito dell'A.N.A. e che per questo il servizio di coordinamento si è occupato di organizzare una manifestazione di solidarietà verso la Associazione acquistando la sede adunata che tutti gli Alpini dovrebbero possedere. Quest'anno poi la tessera darà diritto oltre che alla medaglia dell'Adunata anche a quella del Centenario. E' la sola maniera per far sì che le ingenti spese a cui andremo incontro trovino la contropartita e perciò il rispettivo esito.

Silferanno in testa al nostro corteo i reparti in armi rappresentanti i Nazisti. Gli Alpini delle tribune assisteranno alla nostra sfilata. Saranno anche invitati tutti gli addetti militari stranieri prescelti a fare. Occorre che si prenda in considerazione l'opportunità di far inaugurare in quell'occasione.

Il servizio dovrà essere rinforzato e preghiamo ancora i Presidenti di Sezione di voler inviare i nominativi dei maggior numero possibile di Soci disposti a sottoporre a questa fatica e nel contempo di voler essi stessi collaborare con il servizio di coordinamento per disegni finanziari, del Centro al quale avevamo affidato la stampa delle fascicole da applicare sul nostro giornale «L'Alpino».

Tale Centro ha cessato la sua attività ed abbiamo dovuto ricorrere all'urgenza ad un altro Centro. Questo cambiamento ha portato dei disguidi notevoli che sono stati verificati in questi giorni. Preghiamo viva-mente di rilevare le manchevolezze che verranno via via osservate nel controllo del fascicolo di quest'anno. Preghiamo viva-mente di segnalare alla Sede Nazionale perché provveda immediatamente a far eseguire le variazioni.

del Consiglio Nazionale e dell'A.N.A. tutta, per quanto ha fatto e fa a favore delle nostre Sezioni all'estero. Per questo intendendo al Consigliere Avv. Trentini (applausi).

Per quanto riguarda la nostra Adunata Nazionale svoltasi a Cuneo, dobbiamo dare atto, sia alla Sezione di Cuneo, al Consiglio Direttivo della Sezione, adov al alpini della Sezione, ed in particolare al Presidente Breco, che hanno fatto sì che la nostra Adunata riuscisse veramente importante. Il nostro grazie vada dunque al Presidente Angelo Breco ed alla sua Sezione che hanno coadiuvato egregiamente la Sede Nazionale per la riuscita della magnifica adunata. Un grazie pure alle Autorità di Cuneo ed alla popolazione che così caldamente hanno applaudito ed accolto i nostri alpini, ed a tutti i Presidenti per la massiccia partecipazione delle loro Sezioni.

L'adunata è andata molto bene e godiamo di una certa riuscita. Scusatemi se ho parlato per un po' di cose di quest'anno ma volevo pur informarvi sui vostri sentimenti che ci uniscono, di ciò che desideriamo sia mantenuto il distretto veneto di provenienza ed ha chiamato una collina, sulla quale ha combattuto nel lontano 1917 contro i bandoleros, «Monte Grappa».

Dopo l'Adunata i due Messicani saranno ospitati a turno dalle Sezioni venete per una ventina di giorni, tempo che dovranno rimanere in Italia per poter godersi di una certa riuscita. Scusatemi se ho parlato per un po' di cose di quest'anno ma volevo pur informarvi sui vostri sentimenti che ci uniscono, di ciò che desideriamo sia mantenuto il distretto veneto di provenienza ed ha chiamato una collina, sulla quale ha combattuto nel lontano 1917 contro i bandoleros, «Monte Grappa».

Altre manifestazioni avvenute nel 1971 sono il Campionato Nazionale di Salom Giocato e l'ostacolo a Tarvisio a conclusione delle Giate.

Dobbiamo ringraziare la Sezione di Udine ed il Gruppo locale che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione. Giovedì nostro Campionato è diventato il tradizionale fratello incontro fra le Autorità militari alpine e l'A.N.A. Perciò il nostro grazie vada alle massime Autorità dell'Esercito e naturalmente ai Comandanti di tutte le Sezioni. Il nostro particolare modo il nostro ringraziamento è rivolto al Comandante della Brigata Alpina «Generale Ridolfi» che ha supportato e sostenuto il peso anche della nostra manifestazione (applausi).

Nel mese di febbraio, poi, si è disputato a S. Caterina Valfurva, il nostro 3° Campionato Nazionale di Sci 3° fondo. Hanno collaborato all'organizzazione le Sezioni di Sondrio e Tirano ed il Gruppo locale.

Hanno partecipato 291 concorrenti su una quota graditissima, gli Alpini in armi.

E' sempre molto commovente vedere come in questa competizione si impegnano i nostri «Veci». Scorrendo le classifiche si nota che i «meno giovani» ci danno sempre battaglia ed è raro notare, in queste Categorie di gara, dei ritiri.

Il nostro secondo campionato Nazionale di tiro a Segna si è svolto a Feltre con la collaborazione di quella Sezione ed è stato molto interessante. Preghiamo di collaborare con il servizio di coordinamento per disegni finanziari, del Centro al quale avevamo affidato la stampa delle fascicole da applicare sul nostro giornale «L'Alpino».

Tale Centro ha cessato la sua attività ed abbiamo dovuto ricorrere all'urgenza ad un altro Centro. Questo cambiamento ha portato dei disguidi notevoli che sono stati verificati in questi giorni. Preghiamo viva-mente di rilevare le manchevolezze che verranno via via osservate nel controllo del fascicolo di quest'anno. Preghiamo viva-mente di segnalare alla Sede Nazionale perché provveda immediatamente a far eseguire le variazioni.

Il trattato di pace firmato a Parigi, ha permesso di acquistare un po' di tempo, ma abbiamo la sensazione che le cose saranno messe a posto nel migliore modo possibile.

Il Consiglio Nazionale si riunirà il 15 ottobre, occasione della grande manifestazione per la chiusura del Centenario. In un'occasione particolare vada allo «Sci Club Alpini d'Italia» che ha sempre cooperato alla riuscita delle varie manifestazioni svoltesi nell'ambito dell'A.N.A. e che per questo il servizio di coordinamento si è occupato di organizzare una manifestazione di solidarietà verso la Associazione acquistando la sede adunata che tutti gli Alpini dovrebbero possedere. Quest'anno poi la tessera darà diritto oltre che alla medaglia dell'Adunata anche a quella del Centenario. E' la sola maniera per far sì che le ingenti spese a cui andremo incontro trovino la contropartita e perciò il rispettivo esito.

Silferanno in testa al nostro corteo i reparti in armi rappresentanti i Nazisti. Gli Alpini delle tribune assisteranno alla nostra sfilata. Saranno anche invitati tutti gli addetti militari stranieri prescelti a fare. Occorre che si prenda in considerazione l'opportunità di far inaugurare in quell'occasione.

Il servizio dovrà essere rinforzato e preghiamo ancora i Presidenti di Sezione di voler inviare i nominativi dei maggior numero possibile di Soci disposti a sottoporre a questa fatica e nel contempo di voler essi stessi collaborare con il servizio di coordinamento per disegni finanziari, del Centro al quale avevamo affidato la stampa delle fascicole da applicare sul nostro giornale «L'Alpino».

Tale Centro ha cessato la sua attività ed abbiamo dovuto ricorrere all'urgenza ad un altro Centro. Questo cambiamento ha portato dei disguidi notevoli che sono stati verificati in questi giorni. Preghiamo viva-mente di rilevare le manchevolezze che verranno via via osservate nel controllo del fascicolo di quest'anno. Preghiamo viva-mente di segnalare alla Sede Nazionale perché provveda immediatamente a far eseguire le variazioni.

del Consiglio Nazionale e dell'A.N.A. tutta, per quanto ha fatto e fa a favore delle nostre Sezioni all'estero. Per questo intendendo al Consigliere Avv. Trentini (applausi).

Per quanto riguarda la nostra Adunata Nazionale svoltasi a Cuneo, dobbiamo dare atto, sia alla Sezione di Cuneo, al Consiglio Direttivo della Sezione, adov al alpini della Sezione, ed in particolare al Presidente Breco, che

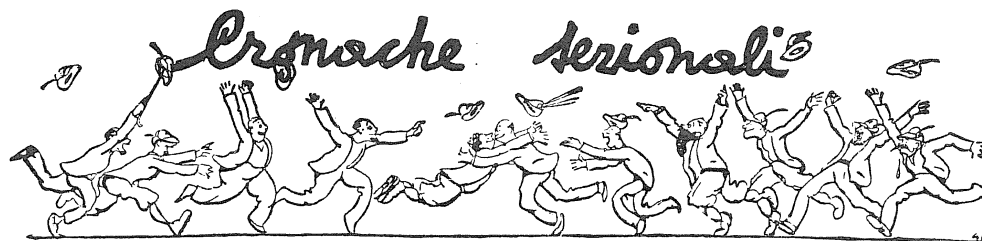
Agli Alpini bastano poche parole:

Assicurazione auto?
per una scelta sicura e conveniente:
polizza "Quattroruote"



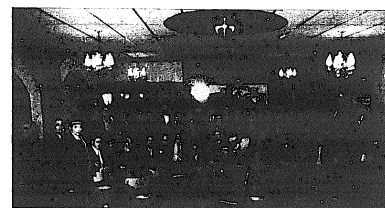
Lloyd Adriatico

700 agenti al vostro servizio



CANADA

L'assemblea del Gruppo di Vancouver



Gli Alpini del Gruppo di Vancouver si sono recentemente riuniti in assemblea generale nella sala Red Velvet della Maglo's Hall, gentilmente concessa dal proprietario signor Vic Maglio.

A dirigere i lavori dell'assemblea è stato chiamato l'avvocato Romano Giusti. Il direttore uscente ha presentato il resoconto generale del primo anno di attività, che ha riscosso l'approvazione dei 110 alpini presenti alle votazioni che hanno fatto seguito.

A maggioranza di voti è stato eletto Capo Gruppo il socio Silvano Motta.

Fossiamo affermare con piena soddisfazione che la cooperazione di tutti è stata esemplare e ha validamente contribuito al pieno successo sociale del Gruppo che dopo un solo anno di vita ha dimostrato di non essere secondo a nessuna delle altre Associazioni italiane.

L'immane bicchierata ha chiuso i lavori e, naturalmente, i canti alpini hanno dato la migliore buona notte.

INGHILTERRA

Veglia verde

Il 15 gennaio u.s. ha avuto luogo a Londra, nell'Assembly Hall di John Mews, la veglia verde della Sezione Inghilterra.

Al numero pubblico, circa seicento persone, il cav. Romeo Rigoli, Presidente della Sezione, presentato dal dottor Bruno Boncarati, ha rivolto calde parole di benvenuto e di ringraziamento. Gli assistenti sono raccolti in un minuto di silenzio per onorare la memoria del Presidente dell'A.N.A., dr. Ugo Merlini, recentemente scomparso.

Ha preso poi la parola il console generale dr. Crossetti che ha ringraziato in particolare gli Alpini per avere organizzato una manifestazione così riuscita.

Tra le autorità notato il generale Luciano Orlando, che di buon grado aveva rimandato di qualche giorno il suo rientro

Il Gruppo di Toronto

Apprendiamo con piacere che il Capo Gruppo di Toronto, Attilio Paron, ha partecipato come rappresentante delle Penne Nere alla firma per la proclamazione ufficiale della «Giornata di Colombo» unitamente ad alte personalità italiane e canadesi tra le quali il sindaco di Toronto, il Console Generale d'Italia, l'Ammiraglio Pardo.

Un giornale ha pubblicato una fotografia del Primo Ministro, Pierre Trudeau, mentre nel corso della cerimonia si mette in testa, con evidente compiacimento, il cappello alpino del Capo Gruppo Paron.

Questa è una chiara testimonianza dell'affetto e della stima che circonda gli Alpini all'estero, un riconoscimento della loro laboriosità e della loro irreprensibile condotta nei Paesi che li ospitano.

In Italia per poter partecipare alla veglia verde degli Alpini d'Inghilterra. Il generale Orlando ha letto una lettera inviata dal generale Musso al cav. Rigoli ed ha concluso il suo discorso esprimendo il suo sincero compiacimento per l'entusiasmo dimostrato dalle Penne Nere che già aveva avuto modo d'incontrare più intimamente durante la cena sociale dei primi dello scorso dicembre.

Erano, inoltre, presenti l'Addetto militare Colonnello Bucalossi, l'Addetto navale Comandante Vitori e l'Addetto aeronautico Colonnello Nardini accompagnati dalle loro gentili signore.

La serata si è conclusa con alcuni canti della montagna, intonati a piena voce dalle Penne Nere, ai quali tutti i presenti si sono uniti con entusiasmo.

ARGENTINA

Il Consiglio Direttivo ricevuto dall'Ambasciatore d'Italia

In questo 1972, che commemora il centenario della creazione del Corpo degli Alpini, la nostra Associazione, sia in Italia che all'estero, inquadra la sua attività in un intenso programma di manifestazioni per ricordare in modo degno una data che ha segnato l'inizio di un'epopea che è già storia.

Qui il Consiglio Direttivo della Sezione, al completo, ha iniziato l'attività sociale visitando il massimo rappresentante dell'Italia nella sua sede in Calle Billinghurst, dove è stato ricevuto da S. E. l'Ambasciatore Giuseppe De Rege.

Il Presidente della Sezione, capitano Zumin, gli ha presentato i singoli componenti, che portavano il cappello alpino e avevano preso posto attorno all'Ambasciatore, recando poi il saluto di tutti gli alpini della Sezione e illustrando l'attività che attraverso i 25 Gruppi, dislocati in tutta la Repubblica, la Sezione svolge in stretto contatto con i connazionali e con l'ambiente argentino.

Il capitano Zumin ha offerto all'Ambasciatore la medaglia che ricorda il quindicesimo anniversario di fondazione della Sezione e alla sua gentile consorte un caratteristico dono.

L'Ambasciatore De Rege ha ricambiato il saluto dicendosi lieto di vedere come anche in Argentina gli alpini sappiano mantenere la compattezza che si ispira ai più puri ideali di Patria. Ha, inoltre, affermato di sentirsi particolarmente legato alle penne nere per aver avuto due fratelli nel Corpo degli Alpini: uno in Artiglieria alpina scomparso nella leggendaria ed infernale battaglia di Nikolajewka, e l'altro nella gloriosa «Julia», sul fronte greco, dove subì un congelamento.

L'A.N.A. in Argentina ha dato così inizio alle celebrazioni del centenario con questo atto di omaggio che ha inteso onorare nella persona dell'Ambasciatore l'Italia.

L'Assemblea generale ordinaria della Sezione

Si è svolta nella sede del «Circolo Italiano di Vicente Lopez» l'Assemblea generale ordinaria che quest'anno ha rivestito una particolare importanza poiché si compiva un decennio ininterrotto di presidenza del capitano Zumin alla guida della sezione argentina.

Tutti gli alpini convenuti si sono riuniti nel salone del Circolo. Notata la presenza delle delegazioni di 11 gruppi giunte con i loro gagliardetti d'intorno.

Il presidente, attorniato dal consiglio direttivo, ha svolto un'ampia relazione morale dell'attività svolta dal sodalizio

dal marzo del 1971 al momento attuale. I presenti rivissuto le meravigliose manifestazioni delle quali sono stati sempre entusiasti protagonisti. La relazione, varie volte interrotta da applausi, è stata approvata all'unanimità. Come è stata approvata la relazione finanziaria presentata dal tesoriere sezione ten. Damiano Ciriano.

Il cappellano prof. Mecchia ha poi officiato la Messa seguita dal coro. Al termine della funzione religiosa una gradita sorpresa attendeva il capitano Zumin, il presidente che aveva inquadro 150 alpini e aveva preso nel frattempo il comando di questa compagnia di formazione, sfilava con essa in ordine perfetto rendendo gli onori militari al capitano Zumin, il presidente che da dieci anni è alla testa di questa magnifica sezione dell'A.N.A.

Nelle parole di ringraziamento che egli ha rivolto ai suoi alpini c'era una profonda commozione.

Il gruppo Buenos Aires Nord, con il suo capo gruppo sergente Cesare Cogo, ha organizzato il pranzo che è stato servito dalle signore e signorine familiari delle penne nere.

Il capo gruppo di La Plata, Giuseppe Rauss, ha donato al capitano Zumin una targa ricordo del decennio di presidenza e il cav. Perin del gruppo di S. Martin Caseros gli ha rivolto un ringraziamento a nome di tutti gli alpini del suo gruppo.

E' quasi superfluo ricordare che anche questa manifestazione, che rientra nel programma di commemorazione del centenario alpino, si è svolta nel clima che caratterizza ogni raduno dell'A.N.A.

SVIZZERA

Per celebrare degnamente l'apertura delle manifestazioni programmate dalla Sezione per il centenario di fondazione delle Truppe Alpine, il Consiglio sezione si è riunito al completo nella sede del Gruppo di Basilea sotto la presidenza del dinamico Marzulli.

Dopo che una rappresentanza ha fatto omaggio floreale al Cippo che ricorda i Caduti di tutte le guerre, si è aperta la riunione osservando un minuto di raccoglimento elevando un riconoscente e fraterno pensiero al nostro indimenticabile dr. Merlini ed agli Alpini recentemente caduti in servizio nell'adempimento del loro dovere, travolti da una valanga.

Tracciato il vasto programma che impellerà assiduamente la Sezione ed i Gruppi nell'anno in corso, sono stati messi a fuoco alcuni problemi che

richiederanno il massimo della collaborazione dei dirigenti sezionali e dei vari Gruppi; il Consiglio della Sezione ha accolto tutte le proposte presentate, assicurando ad esse pieno appoggio e la migliore cura.

La riunione si è chiusa nel tardo pomeriggio e nel lasciare la sala è stata chiesta all'unanimità al nostro prolettore S. Maurizio la grazia di poter portare a termine ogni nostra iniziativa.

NOVARA

Ricordato il Presidente Ugo Merlini

La Sezione ha fatto celebrare una S. Messa di suffragio per l'indimenticabile presidente dr. Ugo Merlini.

La Chiesa di S. Nazario alla Costa (Colle della Vittoria) era letteralmente gremita di Alpini e di Associazioni combattentistiche con labari e vessilli. Era presente il comandante della Divisione «Centauri», generale Ruffino, con un folto gruppo di Ufficiali delle varie Armi e specialità, Rappresentati il Prefetto, il Commissario prefettizio e il Questore di Novara.

Tra le adesioni quella del senatore Rossini, presidente nazionale dell'Associazione del Fante, assente per ragioni di salute.

Il presidente della Sezione ha ringraziato gli intervenuti anche a nome del Consiglio Nazionale.

Ritornato in Patria dall'A.O. le spoglie del Ten. Mario Gavinelli di Momo

Solenni onoranze funebri sono state tributate a Momo alle spoglie del valoroso Tenente Mario Gavinelli, caduto in Africa Orientale e decorato di medaglia d'argento al V.M. per il suo eroico comportamento.

L'urna con i resti mortali del Caduto, avvolta nel tricolore, è stata portata a spalla dai «vecchi» alpini dal Municipio alla Chiesa, dove è stata celebrata una Messa di suffragio, e dalla chiesa al cimitero con la scorta d'onore di un picchetto armato dell'Esercito, di penne nere che recavano certi voti di associazioni d'arma, della popolazione che ha fatto ala al mesto corteo.

Al cimitero hanno recato al valoroso Ufficiale l'estremo saluto un Cappellano e il Sindaco di Momo, mentre gagliardetti e bandiere si inchinavano in omaggio.

Ricordiamo che il Gruppo di Momo è intitolato al Maggiore Carlo Boniperti, caduto sul fronte russo al comando del Battaglione «Saluzzo» e decorato di medaglia d'argento al V.M. alla memoria, nativo di Momo.

Compagnia ed ex Capo Gruppo, padre del segretario del Gruppo di Castiglione Ossola; sono deceduti i soci Camillo Piroia e Carlo Caffone del Gruppo di Vagna.

FELTRE — E' mancato il socio Secondo De Bastiani del Gruppo di Cossenuove; è scomparso il socio Sebastiano Maddalozzo del Gruppo di Rocca D'Arise.

LA SPEZIA — E' mancato l'Alpino Alfredo Saccomani del Gruppo di Calice al Cornoviglio.

MODENA — E' deceduto l'Alpino Guido Simonini del Gruppo di Castelvetro; è mancato l'Alpino Luigi Bonfiglioli da Ciano del Gruppo di Zocca.

NAPOLI — E' deceduto l'Alpino Pietro Iamartino di Cusano Mutri (Benevento) combattente della guerra 1915-18 e Cavaliere di Vittorio Veneto; è mancato l'Artigliere da montagna Filippo Veneto; è mancato l'Alpino Domenico Silvano, combattente della guerra 1915-18, Cavaliere di Vittorio Veneto, appartenente al Gruppo Sannicò;

è deceduto il socio Ten. Colonnello Gerolamo Caldrola del Gruppo di Cosenza.

OMEGNA — E' mancato per tragico incidente il socio Colombo Angelo Zaninetti del Gruppo di Orta S. Giulio; è scomparso il socio Arturo Guarnori del Gruppo di Orta S. Giulio.

PALERMO — E' mancato il Maggiore Andronico Salvatore, socio fondatore della Sezione; è deceduto il socio fondatore della Sezione e primo

presidente della stessa, Ten. Colonnello Conte Ing. Francesco Wini Sauvage, cavaliere di Vittorio Veneto, medaglia d'argento al V.M., combattente della prima e seconda guerra mondiale. Sentite condoglianze alla famiglia.

PINEROLO — E' deceduto il socio Andrea Ferrero del Gruppo di Riva; è mancato il socio Celestino Pons, cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di San Pietro Val Lemina; è deceduto il socio Mario Bufla, Cavaliere di Vittorio Veneto del Gruppo di Cavour; è mancato il socio Serg. Maggiore Giovanni Tessore del Gruppo di Prati.

SALIZADA — E' deceduto improvvisamente il socio Luigi Pettiti del Gruppo di Racconigi.

SAVONA — E' mancato il Generale di C.A. Angelo Di Lorenzo, padre del Generale di Brigata Mario, del Gruppo di Alba; è deceduto il socio Giacomo Venuti del Gruppo di Roccavignale; è mancato il socio Vincenzo De Micheri di Balestrino; è mancato il socio Giovanni Delfino di Stella S. Martino del Gruppo di Varazze.

SALIZADA — Sono deceduti i soci: Fortunato Busana, ex consigliere del Gruppo; Giovanni Tacchini, Cavaliere di Vittorio Veneto, grande invalido di guerra; Roberto Fappoli, Cavaliere di Vittorio Veneto, volontario Comp. «Morbegno» guerra 1915-1918; Ten. Colonnello Gerolamo Lombardini, Cavaliere di Vittorio Veneto, fratello del Caduto; è mancato il socio Carlo Mazzola; è deceduto il socio Padre Michele Bologna, Cappellano militare; è mancato il socio rag. Carlo Porta; è deceduto il socio Francesco Zabarni del Gruppo di Borgovercelli; è mancato il socio Secondo Castaldo del Gruppo di Cigliano.

Giacomo Fognini di Tartano reduce dai fronti greco-albanesi e russo; Carlo Ravelli da Albaredo, reduce dai fronti greco-albanesi e russo; il Gruppo Alpini di Delebio annuncia con profondo dolore il decesso del caro socio Alpino Giuseppe Branchi (Pepin), Cavaliere di Vittorio Veneto.

UDINE — Gruppo di Buttrio. Sono deceduti i soci: Achille Collautti, Emilio Bodini, Luigi Ferrara; Gruppo di S. Daniele del Friuli. Sono deceduti i soci: Alessandro Ceconi, Otello Minisini, Pietro Moia, Luigi Quaino; è mancato il socio Laurino Zorzi del Gruppo di Passos; è mancato il socio Antonio Di Lenardo del Gruppo di Osasco di Resia; è mancato il socio Graziano Domini del Gruppo di Moruzzo; è mancato il socio Nello Gasparini del Gruppo di Manzano; è mancato il socio Giuseppe Venuti (detto Tarcisio) del Gruppo di Oseasco di Resia; è mancato il socio Giovanni Pederni del Gruppo di Col S. Martino.

VARESE — Sono mancati: il socio Roberto Guidali del Gruppo di Gallarate; il Ten. Col. Giuseppe Mangiagalli per molti anni consigliere regionale e presidente dell'Opera «Cappellano Alpino Pa Togn» del Gruppo di Viggiù; il socio Agostino Soppesa del Gruppo di Busto Arsizio.

VERCELLI — E' deceduto il socio Vittorio Delarone del Gruppo di Trino; è mancato il socio Carlo Maffei; è deceduto il socio Padre Michele Bologna, Cappellano militare; è mancato il socio rag. Carlo Porta; è deceduto il socio Francesco Zabarni del Gruppo di Borgovercelli; è mancato il socio Secondo Castaldo del Gruppo di Cigliano.

AL BATTAGLIONE «TRENTO», AL 6° ALPINI, ALLA BRIGATA «TRIDENTINA», L'ESPRESSIONE DEL PIU' SENTITO CORDOGLIO DELL'ASSOCIAZIONE E DEGLI ALPINI TUTTI. PER LA FERIDA DEL SOTTOTENENTE ALBERTO TURRINI, DEL SERGENTE ENRICO TRENTINI E DEGLI ALTRI BRUCIATI ZANCHI E EDILIO TESCONI, PERITI PER UN TRAGICO INCIDENTE.

NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

ABRUZZI — E' mancato il padre del socio Cipriano Ciarella di Villetta Barrea.

BASSANO — E' mancato il padre del socio Enrico Quarise del Gruppo di Crespano del Grappa.

BELLUNO — Il Gruppo di Sospello partecipa al decesso del padre del proprio socio Roberto De Cassan e porge vive condoglianze ai familiari.

CEVA — Il socio Costantino Zomino del Gruppo di Sale Langhe annuncia il decesso del papà e della mamma; i soci Bruno Vittorio e Valerio del Gruppo di Murazzone annunciano il decesso della mamma.

OMEGNA — Ad Armeno è deceduta la moglie del socio Edoardo Consonni, mamma dei soci Carlo e Giovanni, suocera del socio Luigi Guglielmina.

SAVONA — E' mancato Franco, figlio del socio Ippolito Tranchero.

UDINE — E' mancata la moglie del socio Eremegildo Bujese del Gruppo di Cereseto.

VARALLO — E' mancata improvvisamente Maria Gerbi, madre del socio Giorgio Moscoito.

VARESE — E' mancato il padre del socio Bruno Novelli del Gruppo di Busto Arsizio.

VERCELLI — E' mancato il papà del socio Leo Bendazzi di Vercelli.

ONORIFICENZE

ASIAGO — Il Dott. Rocco Rodighiero è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica e promosso al grado di Tenente Colonnello. Il Dott. Rodighiero, come certamente i «veci» ricorderanno, ha collaborato al nostro giornale in i racconti alpini «Piero Stival conta», in dialetto vicentino, sotto lo pseudonimo «Rodis».

CIVIDALE — Il socio Giuseppe Crainich, detto Bisich, è stato insignito della Croce di Cavaliere di Vittorio Veneto. Classe 1899, venne chiamato a difendere la Patria sul Piave. Fatto prigioniero, riuscì a fuggire riprendendo il suo posto in trincea sul Piave. In un assalto riuscì a catturare 18 austriaci, meritandosi una licenza premio e un premio in denaro.

CUNEO — Il socio Marescial-

lo Maggiore Teresa Lerda del Gruppo di Savignone è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere della O.M.R.I.

VARESE — Il Mar. Maggiore Filippo Vanetti del Gruppo di Gallarate è stato promosso sottotenente e insignito della croce di Cavaliere di Vittorio Veneto.

OBLAZIONI PER «L'ALPINO»

Il Gruppo Borgo Venezia della Sezione di Verona in memoria del primo socio Capitano A.R. Perinelli L. 3.000. Il sig. Luigi Presenti di Reggio Emilia L. 5.000. L'Alpino Rosso Bonato del Gruppo di Thun L. 3.000. Il sig. Antonio Cipolati di Aziano (Pordenone) L. 1.000. Il socio cav. Piero Quobez (Lecce) L. 6.000. Il socio sig. Camillo Mattai De. (Jerago) L. 2.000. Il sig. Giancarlo Mattioli di Milano L. 7.000. Il sig. Angelo Falliva di Milano L. 10.000. Il sig. Luigi De Barbieri di Milano L. 2.000. Il sig. Edmondo Pirchio di Milano L. 5.000. Il sig. Girolamo Laneve di Milano L. 500. Il dott. Giancarlo Mattioli di Milano L. 10.000. Il dott. Rocco Rodighiero di Asiago L. 5.000.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

- 28 maggio: SEZIONE DI CIVIDALE — A Casoli Solarie (Drenchia) - Commemorazione dell'Alp. Riccardo Di Giusto, primo Caduto della guerra 1915-1918.
- 28 maggio: SEZIONE DI COMO — A Dongio, in occasione del Centenario delle Truppe Alpine, inaugurazione del Monumento ai Caduti Alpini.
- 28 maggio: SEZIONE DI ASTI — A Cassinago-Santuario Madonna dei Caffi (Madonna degli Alpini) S. Messa a ricordo dei Caduti e pranzo sociale.
- 28 maggio: SEZIONE DI VARESE — A Veduggio Olona inaugurazione del Monumento all'Alpino a cura del Gruppo locale.
- 28 maggio: SEZIONE DI ALESSANDRIA — A Biastegno raduno con benedizione dei giagliardetto del Gruppo; a La Morra (Barolo) incontro con gli Amici del «Val Tanaro».
- 28 maggio: SEZIONE DI TREVISO — A S. Maria della Vittoria sul Montello raduno sezioneale per la inaugurazione del Monumento ai Caduti di tutte le Armi.
- 28 maggio: SEZIONE DI BERGAMO — Raduno a Torre De' Roveri in occasione del 45° di fondazione del Gruppo.
- 28 maggio: SEZIONE ABRUZZI — A Rota (L'Aquila) inaugurazione del Monumento ai Caduti di tutte le guerre con l'intervento di tutti gli Alpini della Sezione «Abruzzi».
- 2 giugno: SEZIONE DI VARESE — Raduno sezioneale a Carnovali.
- 2-3-4 giugno: SEZIONE DI NOVARA — Raduno interregionale a Romagnano Sesia per il «Centenario» con la partecipazione degli alunni delle scuole.
- 4 giugno: SEZIONE DI TREVISO — Raduno sezioneale a S. Croce del Montello in occasione del decennale di costituzione del Gruppo.
- 10-11 giu.: SEZIONE DI PINEROLO — Raduno interregionale a Ten per celebrare il cinquantenario della Sezione con la partecipazione del Consiglio Direttivo Nazionale.
- 11 giugno: SEZIONE LA SPEZIA — A Levanto raduno per la benedizione del giagliardetto del Gruppo.
- 10-11-12 giu.: SEZIONI DI BOLOGNA E MODENA — A Modena celebrazione del 50° anniversario di fondazione delle due Sezioni.
- 11 giugno: SEZIONE DI ALESSANDRIA — Raduno sezioneale a Cima Grappa con fiaccolata notturna sul Ponte degli Alpini di Bassano per celebrare il 5° anniversario di ricostituzione della Sezione.
- 11 giugno: SEZIONE DI BERGAMO — Il Gruppo di S. Omobono Imagna organizza per tale giorno la terza cronoscalata al Resegone con partenza da Brumano. Per informazioni dettagliate rivolgersi alla Sezione di Bergamo e al Gruppo stesso (tel. 035 - 85.11.84 - 85.10.85). Seguirà rancio alpino.
- 11 giugno: SEZIONE DI VARESE — Raduno sezioneale a Bardello per l'inaugurazione del nuovo giagliardetto del Gruppo.
- 11 giugno: SEZIONE DI MODENA — Adunata a Modena città per il cinquantenario della Sezione.
- 11 giugno: SEZIONE DI BERGAMO — Raduno a Castelli Calepio per l'inaugurazione della Chiesaetta — Raduno a Pedregno con gara di tiro alla fune.
- 11 giugno: SEZIONE DI COMO — A Civenna raduno per il decimo anniversario di ricostituzione del Gruppo.
- 16 giugno: SEZIONE DI SAVONA — Il «via» al raid di pattuglie alle ore 8 al Monumento ai Caduti. Ad Albenga alle ore 9,30 omaggio alla M.O. S. Tenente Turinetto.
- 17-18 giu.: SEZIONE DI INTRA — Raduno interregionale ad Arona. Sarà presente il Gruppo di Rovereto.
- 18 giugno: SEZIONE DI VARESE — Raduno interregionale a Tradate per il 40° di fondazione del Gruppo.
- 18 giugno: SEZIONE DI ALESSANDRIA — Raduno a Carrega Ligure per un incontro tra Penne Nere liguri e piemontesi.
- 18 giugno: SEZIONE DI SUSA — A Susa, al mattino, raduno per il cinquantenario di fondazione della Sezione. Al pomeriggio, al Sestriere, raduno dei battaglioni del vecchio 3° Alpini.
- 18 giugno: SEZIONE DI CUNEO — Gruppo di Demonte: raduno interprovinciale - inaugurazione della nuova sede del Gruppo e onoranze al Monumento ai Caduti.
- 18 giugno: SEZIONE DI BERGAMO — A Brusaporto raduno e svolgimento del Campionato bergamasco di tiro alla fune.

- 18 giugno: SEZIONI DI TORINO E DI PINEROLO — A Fenestrelle 7° raduno dei battaglioni Fenestrelle, Val Chisone e Monte Albergian alle ore 9,30. Dopo la cerimonia partenza per il colle del Sestriere per la ricostituzione simbolica del 3° Reggimento Alpini con la partecipazione di tutti i battaglioni del reggimento.
- 18 giugno: SEZIONI DI SUSA, PINEROLO E TORINO — Al colle del Sestriere (nel pomeriggio). Ricostituzione ideale del 3° Reggimento Alpini e saluto alla pattuglia del raid alpistico del Centenario.
- 18 giugno: SEZIONE DI BRESCIA — A Brescia svolgimento del 2° Trofeo Lantieri de Paratico - gara sezioneale di tiro al bersaglio.
- 18 giugno: SEZIONE DI COMO — A Veleso raduno alpino per l'inaugurazione del nuovo giagliardetto.
- 25 giugno: SEZIONE DI BERGAMO — Raduno a Pontida per il 40° di fondazione del Gruppo.
- 25 giugno: SEZIONE DI TREVISO — Gruppo di Fietta del Grappa. Inaugurazione di un monumento funebre alla Medaglia d'Oro Angelo Zilotto nel cimitero del paese natale.
- 25 giugno: SEZIONE DI OMEGNA — Raduno interregionale a Gozzano per l'inaugurazione del monumento dedicato agli Alpini d'Italia.
- 25 giugno: SEZIONE SVIZZERA — A Menzichen inaugurazione del Gruppo Alpini.
- 2 luglio: SEZIONE DI IMPERIA — Al colle di Nava raduno dei reduci della Divisione «Cuneense» e commemorazione dei Caduti e dispersi della eroica Divisione.
- 2 luglio: SEZIONE DI VERONA — Pellegrinaggio alla Costabella di Montebaldo, dedicato agli Alpini dispersi in guerra.
- 2 luglio: SEZIONE DI PISA-LUCCA-LIVORNO — Raduno a Caselli di Camaiore per l'inaugurazione del giagliardetto del Gruppo.
- 2 luglio: SEZIONE DI COMO — Adunata sezioneale a Gravedona in occasione del 50° di fondazione del Gruppo di Gravedona Consiglio di Rumo.
- 2 luglio: SEZIONE DI MODENA — Pellegrinaggio alla Chiesetta degli Alpini alle Piane di Mocogno.
- 2 luglio: SEZIONI DI SUSA, PINEROLO E TORINO — Nel vallone di Rochemolles (Bardonecchia) cerimonia a ricordo del 21 Alpini del Battaglione Fenestrelle vittime della valanga nel 1933.
- 9 giugno: SEZIONE DI VARESE — Raduno sezioneale a Madonna del Lago - organizzato dal Gruppo di Azzate.
- 9 giugno: SEZIONE DI VERONA — Pellegrinaggio all'Ortigar, in collaborazione con le Sezioni di Asiago e di Marostica.
- 23 luglio: SEZIONE DI VARESE — Raduno sezioneale a cura del Gruppo di Carnago.
- 23 luglio: SEZIONE DI BRESCIA — A Irma 17° Trofeo Caduti Alpini bresciani. Gara di marcia.
- 30 luglio: SEZIONE DI SAVONA — A Giustince, organizzato dai Gruppi di Pietra L. e Val Maremo-la, 2° raduno sezioneale mezza montagna.
- 30 luglio: SEZIONE DI VARESE — Festa del Gruppo di Comerio in località «Cuogno».
- 30 luglio: SEZIONE DI CIVIDALE — A S. Pietro al Natosone - Inaugurazione del nuovo giagliardetto del Gruppo e adunata dei superstiti del Btg. «Cividale» e «Val Natosone».
- agosto: SEZIONE ALTO ADIGE — A metà agosto (si preciserà la data) grande esibizione di paracadutismo alpino, con gara, a Corvara Badia.
- 5-6 agosto: SEZIONE DI VARESE — Raduno interregionale a Barosso, a cura del Gruppo locale.
- 6 agosto: SEZIONE DI BASSANO — Pellegrinaggio annuale al Monte Grappa.
- 6 agosto: SEZIONE DI SUSA — Gara di marcia alpina a Sauze d'Oulx al Monte Genevris Faro degli Alpini e ritorno.

- 15 agosto: SEZIONE DI PISA-LUCCA-LIVORNO — A Marina di Cecina raduno per ricordare i Caduti di tutte le guerre, a cura del Gruppo di Livorno.
- 2-3 settem.: SEZIONE DI CONEGLIANO — Inaugurazione della sede della Sezione. Verrà approntato apposito annullo postale.
- 3 settem.: SEZIONE DI SAVONA — A cura del Gruppo di Loano raduno della Sezione alla vetta di Monte Carmo.
- 3 settem.: SEZIONE DI BASSANO — Pellegrinaggio annuale al Monte Tomba.
- 3 settem.: SEZIONE DI ALESSANDRIA — Raduno di zona a Ricaldone, patria della Medaglia d'Oro alpina Cazzulino.
- 3 settem.: SEZIONE DI VERONA — Pellegrinaggio alla Chiesetta del Rifugio Scaiorbi, dedicata ai morti alpini.
- 3 settem.: SEZIONE DI VARESE — Raduno interregionale a Ispra, a cura del Gruppo locale.
- 3 settem.: SEZIONE DI PAVIA — Raduno interregionale per il 50° della Sezione.
- 9-10 sett.: SEZIONE DI SALO' — Raduno interregionale a Gavardo per l'inaugurazione della chiesetta alpina.
- 9-10 sett.: SEZIONE DI TIRANO — A Tirano 3° raduno interregionale del 5° Alpini e del Battaglione Tirano.
- 10 settem.: SEZIONE DI BASSANO — Adunata a Bassano del Grappa dei reduci del Battaglione «Bolzano» e degli ex appartenenti alla S.A.U.C.A. (Scuola Allievi Ufficiali complemento Alpini di Bassano del Grappa).
- 10 settem.: SEZIONE DI VARESE — A Comerio raduno interregionale per il 40° di fondazione del Gruppo.
- 10 settem.: SEZIONE DI BRESCIA — A Chiari adunata sezioneale.
- 17 settem.: SEZIONE DI COMO — Raduno a Moltrasio nel 50° di fondazione del Gruppo.
- 17 settem.: SEZIONE DI ALESSANDRIA — Raduno sezioneale di Alessandria.
- 17 settem.: SEZIONE DI VICENZA — Adunata sezioneale a Vicenza in occasione del 50° anniversario della fondazione. Mostra di cimeli storici.
- 24 settem.: SEZIONE DI BRESCIA — A Loano, nella chiesa Madonna della Mercede, raduno sezioneale per l'inaugurazione dell'altare di S. Maurizio a ricordo delle Penne Nere della guerra 1915-1918 che hanno sostato nella zona.
- 24 settem.: SEZIONE DI MONZA — A Gorgonzola celebrazione del 10° anniversario di fondazione del Gruppo.
- 24 settem.: SEZIONE DI COMO — A Ponte Lario inaugurazione del monumento agli Alpini Caduti in tutte le guerre.
- settem.: SEZIONE DI PISA-LUCCA-LIVORNO — Raduno interregionale a Ponte Stazzemese (Lucca) a cura del Gruppo di Pietrasanta per l'inaugurazione della chiesetta dedicata a tutte le Penne Mozze della Sezione (data da precisare).
- 1 ottobre: SEZIONE DI ASTI — Raduno in Asti delle Penne Nere dell'Alta Italia per il 50° della Sezione.
- 1 ottobre: SEZIONE DI NOVARA — A Momo raduno per l'inaugurazione del monumento agli Alpini.
- 8 ottobre: SEZIONE DI MILANO — A Cinesello Balsamo raduno per il 40° di fondazione del Gruppo.
- 8 ottobre: SEZIONE DI MONZA — A Lissone celebrazione del 15° anniversario di fondazione del Gruppo.
- 8 ottobre: SEZIONE DI COMO — A Grianze celebrazione del 50° di fondazione del Gruppo.
- 8 ottobre: SEZIONE DI VITTORIO VENETO — Gruppo di Cison di Valmarino. Inaugurazione e benedizione del «Bosco delle Penne Mozze».

LORILU

Ridona ai capelli grigi il colore naturale della giovinezza



In circa 10 giorni di regolari applicazioni, i Vs. capelli grigi riacquisteranno la loro colorazione naturale che resisterà per lungo tempo, anche se lavati ripetutamente, anzi dopo questa operazione risulteranno morbidi, lucenti e rinnovati. Dopo il primo periodo di uso giornaliero, come più sopra detto, sarà sufficiente applicare il prodotto una o due volte la settimana. Le lunghe e laboriose ricerche hanno permesso di approntare un ritrovato perfetto nel senso più completo: non ha odori - non macchia - non unge e non è alcolico.

LORILU



LORILU
MAMPOLIO CONCENTRATO ANTIFORFORA
per trattamento diretto alla radice della cute
per una cura giornaliera dei capelli

JULIA
grappa di carattere